



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 marzo 2019

ARGOMENTI:

- Vivicit  2019: domenica 31 marzo si correr  anche a Reggio Emilia
- Comunicare lo sport attraverso il sociale, comunicare il sociale attraverso lo sport", oggi il seminario a palazzo Marino di Milano organizzato dall'Uisp con l'ordine dei giornalisti Lombardia
- Lotta per l'ambiente: un'ondata di ragazzi ha invaso le piazze per la protesta mondiale
- Attentato a Christchurch: il pensiero di Paul Griffen, rugbista italiano originario del Sud della Nuova Zelanda
- Donne nel calcio: continua la rivoluzione femminile; in Serie A l'obiettivo   di vedere allenatrici sedute in panchina entro il 2030; A Madrid domenica si   giocata la partita di club con il record di pubblico
- Sport e politica: il presidente del Coni Giovanni Malag , "Riforma dello sport? Legge non giusta"
- Olimpiadi Milano-Cortina 2026: il punto della situazione
- La storia del San Luca, la squadra che ha trionfato sulla `ndrangheta
- Al via le Circoliadi: nove circoli sportivi si sfideranno nelle "Olimpiadi dei club romani", una kermesse organizzata con lo spirito decoubertiano
- A Roma   la "Settimana di azione contro il razzismo" con incontri, spettacoli e anche sport sociale

- Continuano gli episodi di violenza e razzismo sui campi di calcio italiano
- Calcioscommesse: l'ombra delle partite truccate sul torneo giovanile di Viareggio
- Al via "Formazione quadri terzo settore" iniziativa dedicata agli enti Non Profit del Sud Italia promosso dal Forum Terzo Settore, CSVnet e sostenuto dalla Fondazione con il Sud
- Forum Terzo Settore, la portavoce Claudia Fiaschi lancia l'allarme sulla minaccia della norma spazzacorrotti: "non siamo partiti politici"
- Spazzacorrotti; le conseguenze irragionevoli per il terzo settore (su Vita)

Uisp dal territorio:

- Successo per la Stravigenza, l'Uisp tra i partners della corsa
- Uisp Cremona: sabato 16 e domenica 17 marzo dedicati alla formazione di 120 dirigenti
- A Buriano (Gr) è in corso di svolgimento il 13° Trittico d'oro Tommasini, gara di ciclismo amatoriale con l'Uisp Grosseto tra gli organizzatori
- A Grosseto terminata la 3 giorni del campionato provinciale di pattinaggio Uisp
- Domenica 24 marzo appuntamento con la sesta edizione della camminata "Passi per ricordare", l'Uisp Mentone tra gli organizzatore dell'iniziativa
- Sabato 23 e domenica 24 marzo al palasport di Paganico (Gr) andranno in scena i campionati provinciali Uisp di ginnastica artistica e ritmica

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Vivicittà

1.000 adesioni nella prima settimana di iscrizioni della Vivicittà di Reggio Emilia: Si corre domenica 31 Marzo

Sta per tornare e coinvolgerà sempre più persone, proprio come vuole lo spirito della manifestazione nata con l'Uisp nel 1983. Domenica 31 Marzo Vivicittà metterà di nuovo le scarpe da ginnastica a bambini, maestre, nonni e genitori che si uniranno agli atleti della gara competitiva.

Le prime 1.000 adesioni sono arrivate a distanza di una sola settimana dall'apertura delle iscrizioni con l'obiettivo di moltiplicarsi in vista del giorno della manifestazione.

Oltre 50 scuole di ogni ordine e grado hanno già confermato la propria presenza e si preparano a colorare le vie del centro sventolando le proprie bandiere e indossando la maglietta di Vivicittà in omaggio con l'iscrizione insieme a un buono spesa offerto da Coop. Chi non l'avesse già fatto può iscriversi direttamente nelle scuole o nella sede Uisp Reggio Emilia di via Tamburini.

SEMINARIO A PALAZZO MARINO

Lo sport sociale di Uisp fa scuola con l'Odg Lombardia

15 Marzo 2019

“Comunicare lo sport attraverso il sociale, comunicare il sociale attraverso lo sport” questo il titolo del convegno che si terrà lunedì 18 marzo a Palazzo Marino dalle 9.00 alle 13.00, parte della formazione continua dell'Ordine Dei Giornalisti della Lombardia.

L'esperienza della Uisp nelle periferie milanesi si è caratterizzata per progetti di forte impatto sociale grazie al coinvolgimento delle associazioni e delle società sportive che hanno riqualificato aree della città tramite impiantistica sportiva di eccellenza e aperta a tutti. Lo scopo dell'Uisp nel capoluogo lombardo è quello di favorire l'inclusione sociale con progetti di avvicinamento all'attività motoria. Uisp ha favorito insieme ai soggetti del territorio interventi mirati a rigenerare il tessuto urbano inserendo impiantistica “innovativa” e ecosostenibile.

“Negli ultimi anni abbiamo favorito le attività di associazioni e società sportive con interventi di rigenerazione e innovative proposte sportive, - spiega Antonio Iannetta, dirigente Uisp – da Niguarda a Lampugnano, passando per Dergano e Lambrate. Sono ancora molte le aree periferiche dove si potrebbe intervenire e stiamo lavorando per favorire il coinvolgimento dei soggetti presenti sul territorio. Le città del futuro dovranno essere resilienti, con grande attenzione al tema della sostenibilità e dell'efficiamento energetico, forti di progetti che possano avere un grande impatto sociale.”

Gli ultimi dati dell'Eurostat, ci dicono che dal 2008 al 2017 il consumo di energia nell'UE è aumentato del 20%. Se volessimo guardare più avanti, i dati dell'IEA (International Energy Agency) ci dicono che nei prossimi 20 anni la richiesta di energia a livello mondiale aumenterà del 30%. Questo ci fa capire come sia necessario, in un panorama di impiantistica sportiva come quello italiano, riqualificare e innovare. Questo permetterà a sempre un maggior numero di cittadini di poter praticare sport nelle aree metropolitane.

Il rugbista "Un grande dolore per una terra di guerrieri Pensavamo di essere perfetti"

MASSIMO CALANDRI

«Oggi ho capito che il mondo perfetto non esiste più». Il mondo perfetto del rugbista Paul Griffen, che viene dall'isola del Sud e proprio a Christchurch ha conosciuto sua moglie, si chiamava *Aotearoa*: il Paese delle Nuvole, nella lingua maori. La Nuova Zelanda. «Un paradiso naturale ed umano, colorato e allegro: il posto perfetto dove crescere i proprio figli».

Fino a qualche ora fa.

«Al mattino mi sono svegliato e ho trovato decine di messaggi sul cellulare. I miei familiari, gli amici

che scrivevano: "Stiamo bene, non ti preoccupare: ma questa è la più grande tragedia di sempre". Ha cominciato a girarmi la testa. Da alcuni anni vivo in Italia (Griffen ha vestito la maglia azzurra, oggi è un tecnico della Nazionale e commentatore tv, ndr), dall'altra parte del mondo ho lasciato tante



Paul Griffen

Originario del Sud della Nuova Zelanda, ha vestito la maglia azzurra e oggi è un tecnico

persone care. Uno dei giorni più brutti di sempre».

Sembra impossibile, in un Paese sicuro, felice, aperto.

«Le cose purtroppo stanno cambiando, e devi accettare che in tutto il mondo possono accadere tragedie del genere. È molto duro, per un neozelandese. Siamo stati abituati a vivere nella tolleranza assoluta. Sarebbe troppo facile dire che a sparare è stato un australiano, che non c'entriamo nulla: la verità è che dobbiamo tutti riflettere».

Imparare a convivere con la paura, il sospetto?

«No, mai. Non farà mai parte del nostro spirito. La Nuova Zelanda è uno dei paesi più giovani del mondo: abbiamo sempre vissuto positivi, non esiste la cultura dell'altro, del diverso. Siamo tutti uguali ed orgogliosi di esserlo: un mosaico di razze, pensieri, religioni. Chi è nato e ci vive, è un neozelandese. Chi arriva da fuori, un fratello da accogliere».

Sonny Bill Williams, uno dei

più grandi All Blacks di sempre, è musulmano.

«Musulmano, cattolico, buddista, ateo: da noi puoi pregare il tuo Dio e nessuno te lo impedisce o ti tratta in maniera diversa. Sonny segue il Ramadan, prega prima delle partite: nessuno ha mai trovato nulla da dire».

Christchurch, la città più pakeha (bianca) e presbiteriana della nazione. Un caso che sia successo proprio lì?

«A Christchurch ho vissuto a lungo e posso giurare che è multiculturale come Auckland e tutti gli altri centri delle due isole. La violenza è una eccezione».

Come reagiranno gli abitanti del Paese delle Nuvole?

«Come sempre: uniti. C'è un bellissimo messaggio che hanno mandato gli All Blacks dopo questa tragedia: "Christchurch, siamo con voi: Kia Kaha". Siate forti, in maori. Quando il gioco si fa duro, i neozelandesi si stringono tra di loro come guerrieri».

SW/Best

Spero che una donna
rivoluzioni il calcio
come Sacchi anni fa

Gian Piero Gasperini



La frase

di Luigi Garlando

Allenatrice in Serie A obiettivo 2030

NEL '99 MORACE, PRIMA DONNA NEL CALCIO DEGLI UOMINI ALLENÒ IN CL. INTORNO A LEI TANTO FOLKLORE. OGGI PERÒ DIRIGE IL MILAN PRIMAVERA E MAGARI TRA DIECI ANNI...

LA MISS

Carolina Morace,
55 anni, allena
il Milan femminile



L'augurio di Gian Piero Gasperini, caduto il giorno della Festa della donna, non era assolutamente formale: «Spero che una donna rivoluzioni il calcio come Sacchi».

Il tecnico dell'Atalanta è assolutamente convinto dell'attendibilità dell'auspicio. «Che le donne abbiamo praticato o meno, non è così determinante», spiegava. «In fondo neppure Arrigo Sacchi è mai stato calciatore per davvero, eppure ha inventato il calcio del futuro». E poi, soprattutto, il movimento del calcio femminile sta crescendo velocemente, in quantità di praticanti e in qualità di gioco. L'abbinamento alle squadre professionistiche maschili ha portato un incremento di visibilità, di competenze e di conoscenze.

Prendiamo, ad esempio, Carolina Morace, ex calciatrice iconica e poi allenatrice. Nel 1999 fu chiamata da Luciano Gaucci alla guida della Viterbese, in Serie C1, prima donna a ottenere una panchina nel calcio professionistico maschile. Pitturarono lo stadio di rosa e lo riempirono di fiori. Gli abbonamenti triplicarono. Carolina ringraziò di tanto interesse, ma intuì che il folklore era superiore all'interesse sportivo. Era vista esclusivamente come una donna nel mondo degli uomini e non come una professionista che fa il suo mestiere. Dopo due partite di campionato, una vinta e una persa, alle prime interferenze del presidente, salutò e se ne andò ad allenare la Nazionale. Ma anche qui sperimentò la forbice pregiudiziale tra la considerazione per un allenatore maschile, anche se non ha dimostrato nulla,

e un'allenatrice femminile, che magari invece ha vinto tanto. Decise di andare a lavorare all'estero, prima in Canada dove, tra l'altro, vinse la Coppa della Concacaf, in Messico; e poi alla guida della nazionale femminile di Trinidad e Tobago. Esperienze gratificanti e considerazione da star.

Oggi, a vent'anni dalla Viterbese di Gaucci e dello stadio rosa, Carolina Morace allena il Milan femminile. È un altro mondo: il calcio donne va in diretta in tv, le giocatrici hanno acquistato riconoscibilità e valore di mercato. L'abbinamento con i club professionistici maschili ha ridotto la distanza tra i due mondi. Carolina, in costante contatto con Rino Gattuso, gli sottopone i suoi problemi tattici e si confronta. In questo modo le allenatrici crescono in conoscenze, in esperienze e in considerazione. E un domani, forti di queste collaborazioni, apparirà molto meno strano vedere un'allenatrice sulla panchina di una squadra maschile.

Arriverà prima una donna alla Casa Bianca o su una panchina di Serie A? Probabilmente alla Casa Bianca. Dopo il tentativo fallito da Hillary Clinton, due senatrici democratiche, Elisabeth Warren, del Massachusetts, ribattezzata *Pocahontas* dal simpatico Trump, e Kamala Harris, della California, si sono candidate ufficialmente per le primarie in vista delle elezioni del 2020.

Le allenatrici dovranno aspettare un po' di più. Quanto? Previsione: nel 2030 la prima allenatrice in Serie A.

SW

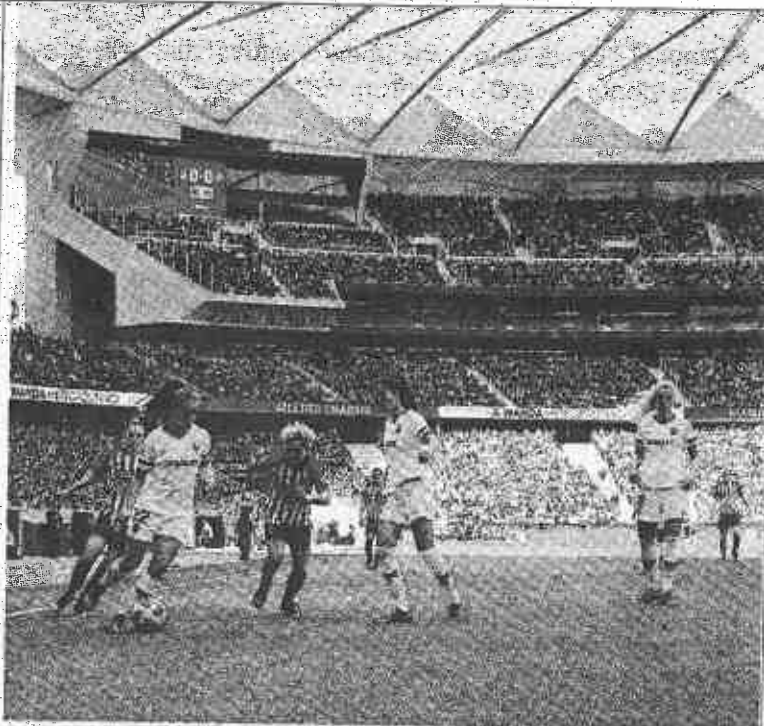
A Madrid In 60.739 per Atletico-Barça al Wanda Metropolitano
È la partita di club più vista. Dal 7 giugno la Coppa in Francia

Il calcio è delle donne un record di pubblico aspettando il Mondiale

ENRICO SISTI

Quei pochi che ancora non hanno capito bene cosa stia succedendo al calcio, in questi nostri tempi affamati di verità, di parità, di volti nuovi e di nuove emozioni, forse avrebbero fatto bene ad acquistare un biglietto per Atletico Madrid-Barcellona che si è giocata ieri al Wanda Metropolitano di Madrid. Sugli spalti 60.739 spettatori. Però nessuno di loro si aspettava Messi, Suarez, Griezmann o Morata in campo. E neppure i loro sostituti. In panchina non sarebbero arrivati Simeone e Valverde. E neppure i loro vice. Era calcio femminile, di altissimo livello. E la gente ha riempito lo stadio. L'Atletico era primo, il Barça secondo a 6 punti. Ha vinto 2-0 il Barça di Lluís Corés e adesso il distacco si è dimezzato. La moltitudine sulle tribune del Wanda, con sciarpe, striscioni, logan, ha ormai sdoganato il "doppio pallone". Questa massa appassionata fa della Spagna sportiva

uno dei luoghi in cui lo spettacolo femminile (non lo spettacolo della femminilità) è ormai pari a quello maschile (i 48 mila per Bilbao-Atletico due mesi fa, i 13 mila per il basket donne sei giorni fa). In Spagna, in Germania e negli Usa lo hanno capito prima. Il calcio è come la musica, ha bisogno di artisti da classifica, non importa di quale sesso, Lady Gaga vale Bruno Mars. In Spagna federazioni, società e scuole lavorano in sintonia. Poi entri al "Wanda" con 5 euro e ti rendi conto che le ragazze valgono dieci volte di più. I Mondiali di Francia (7 giugno-7 luglio), sono stati fagocitati dalla Nike. Sanno di affare. Sui gol dell'inglese Duggan e della nigeriana Oshoala, per il 2-0 del Barça, e su quelle che verranno ai Mondiali si può creare un marketing ispirato ai modelli culturali americani. I 60 mila del Wanda sono il record per una gara di club: superati i 51 mila di Tigre-Monterrey



SPA/NIKO HUESCA

Dalla Liga donne alla Champions
Un'immagine della sfida del Wanda, che il 1° giugno ospiterà la finale di Champions Uomini

Superata la A messicana,
per le nazionali il primato
resta 90 mila. In Italia, in
19 mila al Mapei: ma era
la finale di Champions

della A messicana 2018. Uno dei primi record fu stabilito nel "boxing day" del 1920 a Liverpool. Giocavano Kerr's Ladies e St Helen's Ladies: 43 mila. La partita più vista rimane la finale dei Mondiali del '99 Usa-Cina: 90 mila. Da noi spesso si entra gratis. Il pubblico più numeroso al Mapei di Reggio Emilia per la finale di Champions tra Lione e Wolfsburg nel 2016: 19 mila. C'è ancora tanto da fare. Ma quello di Francia sarà il Mondiale della consacrazione e del #nomoredifferences. Ce le ricorderemo come le ragazze che sapevano troppo (giocare bene a pallone).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ULTIM'ORA

ROMA, 12:30

CONI, MALAGO': RIFORMA SPORT? LEGGE NON GIUSTA

"Sapete benissimo che io ho sempre, più che fatto fatica, non riconosciuto la legge come una riforma. Una legge è una legge. Io la considero onestamente una legge non giusta, dopo di che sono un uomo d'istituzione, un funzionario pubblico prestato a questo ruolo perché sono stato votato, spero per competenza, sicuramente per passione. Stiamo dialogando, per ciò che riguarda un possibile identikit giuro che non so assolutamente niente, so che sono arrivati più di duecento curricula ora al vaglio. Aspettiamo". Sono le parole del presidente del Coni, Giovanni Malagò a ReteSport sulla riforma dello sport voluta dal Governo. "È chiaro che ci doveva essere un confronto come è stato sostenuto sempre dal Governo, questa cosa può funzionare solo a una condizione che io chiamo sempre armoniosa collaborazione. Serve che ci sia una perfetta integrazione tra i nostri mondi perché se no onestamente già quella che dà grosse perplessità diventerebbe una cosa profondamente non positiva -ha sottolineato Malagò-. Io ritengo che la persona che arriverà sarà una persona con la quale ci sarà, da parte nostra sicuro, la massima disponibilità a collaborare, poi mettere adesso tutti i puntini sulle 'i' è un esercizio oggettivamente impossibile".



Rubriche

Giochi 2026: Malagò cerca 44 voti, Stoccolma fra mille dubbi



di FULVIO BIANCHI

ABBONATI A



16 marzo 2019

L'ispezione Cio in Svezia si è conclusa, fra poco (primi di aprile) tocca a Milano-Cortina. Il 24 giugno a Losanna la decisione sull'Olimpiade e Paralimpiade 2026: siamo favoriti, certo, diciamo-al momento-60 a 40. Ma è giusto essere prudenti, e Malagò lo è, perché questa è una partita diversa dalle altre, ed è meglio che tutti se ne rendano conto (anche a Palazzo Chigi). Qui i dossier a volte c'entrano ben poco (vedi Rio 2016), sono importanti le relazioni, i contatti, le amicizie. Al Coni tocca il compito più complicato: trovare 44 voti per vincere. Certo, non voterà la principessa Anna d'Inghilterra, che è membro Cio ed è legata alla famiglia reale di Svezia. Probabile non ci votino nemmeno i membri Cio francesi, visti i rapporti del nostro governo con Macron. Ma ci voteranno principi, sceicchi, la Cina, il Giappone, la Russia. Malagò è membro Cio: conosce bene, e da tempo, quel molto. Il suo staff a Losanna è di casa. Il dossier italiano non è costruito male, punta su una candidatura low cost, sostenibile, punta su Milano città europea, e per fortuna ora c'è un governo (se non cambia idea) che è al fianco del comitato promotore e del Coni. Mattarella ha detto parole importanti, molto apprezzate.

Salvini è legato ai governatori leghisti di Lombardia e Veneto, Sala litiga con Fontana su tutto e tutti i giorni, ma-per fortuna- non sui Giochi. "Prima di tutto devono arrivare le Olimpiadi e dopo faremo le cose utili e necessarie per fare in modo che ci siano delle opere non solo finalizzate alle Olimpiadi ma che restino come eredità al servizio dei cittadini", spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, rispondendo alla domanda se dopo le risorse stanziate dal governo per le finali Atp a Torino, arriveranno anche i finanziamenti per la candidatura di Milano e Cortina. "Tutti gli eventi sportivi - ha aggiunto Giorgetti a margine della sua visita a Made expo - sono utili non solo quando contribuiscono all'evento stesso ma generano delle economie per il presente e il futuro". Insomma, diciamo la verità: stiamo meglio (almeno per ora) di Stoccolma-Aaare-Sigulda (Lettonia). Basta guardare due siti molto conosciuti dai membri Cio. Insidethegames.biz scrive: "Swedish Government refuses to confirm whether or not will back Stockholm-Aaare 2026 bid". E GamesBid.com aggiunge: "Stockholm mayor offers limited support for Sweden's 2026 Olympic bid".

Entro il 12 aprile vanno presentate infatti nuove garanzie al Cio ma Christophe Dubi, direttore esecutivo del Cio per le Olimpiadi presente in Svezia, ha lasciato intendere che il termine potrà essere posticipato. A Losanna sono sin troppo buoni con Stoccolma. Temono che resti una sola candidatura, la nostra (e per Bach sarebbe un dramma). Per il momento il governo svedese è più che tiepido, non ha dato né supporto né garanzie alle Olimpiadi, a differenza della Regina Silvia che ha detto di sostenere la candidatura. La cosa curiosa è la sindaca di Stoccolma, Anna King Jerlmyr: ha negato un pieno sostegno. Al massimo, è pronta ad affittare gli impianti. Grottesco. Una cosa del genere in Italia scatenerrebbe chissà quante polemiche (fu la Raggi ad affondare la candidatura di Roma 2024). Insomma, la Svezia è freddina, Malagò fa il suo lavoro che, come detto, è quello di trovare i voti per vincere. E intanto il presidente del Coni aspetta di sapere come finirà la vicenda di Sport e Salute. Ma lì è tutta un'altra partita. Persa.

Sport e Salute, si fa il nome di Virginia Filippi

Il sottosegretario Giancarlo Giorgetti aveva assicurato tempo fa dagli Usa di aver pronto il nome del presidente-amministratore delegato di Sport e Salute che ha sostituito Coni Servizi. Ma pare che non sia così, visto che in questi giorni sono state contattate molte persone anche di alto profilo. La Lega punterebbe volentieri su Carlo Barlocco sino a 4 mesi fa ad di Samsung Italia: ma la sua risposta, almeno per ora, pare sia stata negativa, visto che la cifra offerta (190.000 euro per tre anni) non è altissima per un ruolo così complesso e di grossa responsabilità. Anche altri manager di grande spessore hanno detto di no. I 5 Stelle invece hanno la possibilità di un indicare un component in quota Ministero Salute per il cda della nascente Sport e Salute e avrebbero pensato alla dottoressa Virginia Filippi. La Filippi nel 2006

faceva parte come direttrice generale della Figc commissariata da Guido Rossi: molte furono le interrogazioni parlamentare dell'allora presidente emerito Francesco Cossiga sul suo stipendio.

Giustizia sportiva fra pregi e difetti, convegno a Roma

Presso la suggestiva cornice del Circolo Ufficiali dell'Esercito, il presidente della sezione Anaoai di Roma Giovanni Grauso, in collaborazione con la onlus Ideando, ha organizzato un interessante convegno intitolato "La giustizia sportiva: prima e dopo la riforma del Coni". All'evento sono intervenuti numerosi esperti di diritto dello sport, avvocati e docenti universitari: Paolo Tartaglia, Cesare San Mauro, Maurizio Greco, Michele Ponzelletti, Simone Di Leginio e Guido Valori. Tra i presenti anche gli ex presidenti della Figc Giancarlo Abete e Carlo Tavecchio, l'ex commissario straordinario della Figc Roberto Fabbri, ed il campione dei Mondiali di calcio del 2006 Marco Amelia. Numerose le tematiche affrontate: dalla questione di legittimità costituzionale dell'art.2, comma 1, della l.280/2003 all'autoriforma della giustizia sportiva approvata lo scorso ottobre dal Coni, dalla responsabilità per comportamenti discriminatori in capo alle società di calcio alla ripartizione delle competenze tra giustizia sportiva e amministrativa in materia di accesso alle competizioni sportive, dal funzionamento del tribunale federale al progetto di riforma del codice di giustizia sportiva della Figc pronto ad aprile. In occasione del convegno Abete e Fabbri hanno ricevuto un riconoscimento alla carriera da parte della sezione Anaoai di Roma.

*L'approfondimento quotidiano lo trovi su Rep: editoriali, analisi, interviste e reportage.
La selezione dei migliori articoli di Repubblica da leggere e ascoltare.*

Rep: *Saperne di più è una tua scelta*

Sostieni il giornalismo!
Abbonati a Repubblica

ARTICOLI CORRELATI



Sport e Salute, candidato anche Carlo Tavecchio

DI FULVIO BIANCHI



Sport e Salute, in campo anche Diana Bianchedi: "Corro per vincere"

DI FULVIO BIANCHI



Diritti tv, 1.100 milioni da dividere: ecco come

DI FULVIO BIANCHI



Giorgetti: "La riforma va avanti". Petrucci: "La legge va rispettata". Malagò: "Non è più una battaglia"



Calabria

La festa di San Luca per la squadra che non perde mai



I giocatori del San Luca

ENRICO CURRÒ

Lo stadio di San Luca, il "Corrado Alvaro", porta il nome dello scrittore di *Gente in Aspromonte*, il figlio più illustre di un paese da troppo tempo in prima pagina come sinonimo della 'ndrangheta. Adesso, però, San Luca ha una bella storia sportiva da raccontare e il teatro è proprio lo stadio, abbandonato nel 2012 e rinato nel 2017 insieme all'Asd San Luca: appena promossa in Eccellenza, è con la Juventus una delle 8 invincibili, le squadre italiane ancora imbattute in campionato. Il senso extrasportivo della vicenda lo dà il tweet dell'ex sottosegretaria Maria Elena Boschi, che durante il commissariamento del Comune tuttora affidato al commissario prefettizio Gullì, realizzò il progetto di ristrutturazione dello stadio: «Complimenti al San Luca. La vittoria più bella è quella dello Stato contro la 'ndrangheta, una delle mie esperienze più

belle al governo». Tra i messaggi, quelli di tre campioni del mondo del 2006, il ct Lippi, Pirlo e Zaccardo, e di Gomez, stella argentina dell'Atalanta.

Allo stadio la regola non scritta è l'applauso all'avversario e la squadra juniores è seconda a livello nazionale nella Coppa disciplina: la semina etica dà frutti. I dirigenti, liberi professionisti, non hanno voluto un presidente padrone, con gli annessi rischi: la carica è andata al più esperto,

Francesco Giampaolo. Il budget (80mila euro) è stato finanziato dalle sponsorizzazioni e così sarà anche nel torneo di Eccellenza: il budget salirà, ma senza deroghe sulla provenienza dei finanziamenti.

L'allenatore Maurizio Panarello è fresco di tesserino Uefa A, nel corso con gli ex campioni Pirlo, Serginho e Dida. Tra i calciatori, per lo più del paese, spiccano 4 argentini: la punta Romero ha giocato in A nell'Atletico Rafaela di Santa Fe. Ora San Luca si prepara alle sospirate elezioni di maggio, saltate nel 2018. All'infermiere Francesco Anoldo e al massmediologo Klaus Davi si sta aggiungendo la novità del terzo candidato, di una lista civica: presumibilmente Bruno Bartolo, fondatore e amministratore della fondazione Alvaro. Il prossimo sindaco non potrà ignorare il messaggio sociale dell'Asd San Luca, né il nuovo traguardo: i play-off per la serie D.

GIANNI MONTANO/ANSA

Il torneo

Nove circoli in gara come ai Giochi tra tennis, burraco e sport estremi

La novità delle Circoliadi quest'anno è Xross Race. Tra le otto discipline anche padel e fitness. Al via oggi con il nuoto.

MAURILIO RIGO

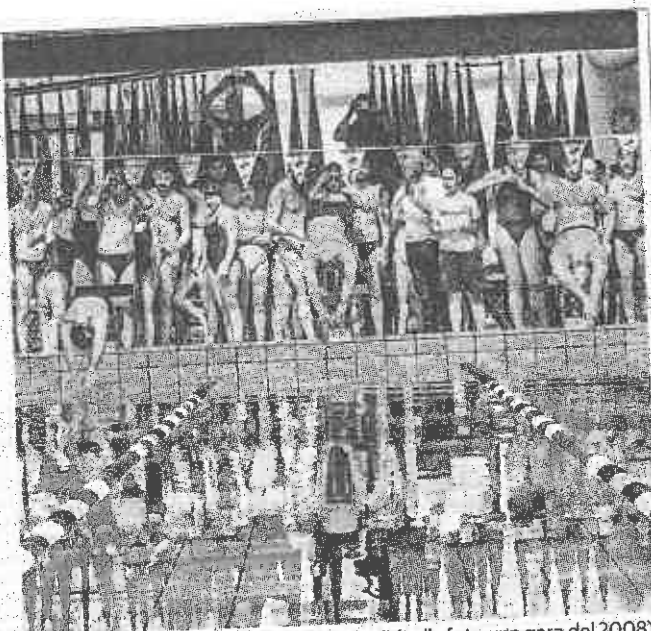
Nove circoli si sfidano in quelle che ormai sono definite le "Olimpiadi" dei club romani. Dopo il successo delle prime tre edizioni, alcuni dei club più rappresentativi nel panorama sportivo capitolino si affrontano per la quarta volta nella spettacolare e partecipata competizione. Lo spirito decoubertiano ha guidato gli organizzatori delle Circoliadi, la grande kermesse multidisciplinare che si aprirà domani per proseguire fino all'8 giugno.

«Non ci siamo mai rassegnati ad assistere impotenti al degrado di tante strutture sportive di Ro-

ma, alle carenze di una città che invece avrebbe bisogno di ritrovare i veri valori dello sport - sottolinea Walter Casenghi, patron di vari circoli - Insieme al mio socio Giampaolo Duregon e a Emenule e a Pietro Tornaboni del Due Ponti, abbiamo deciso di mettere insieme alcuni dei club che condividevano con noi questa voglia di riscatto. Ora contiamo di fare crescere le Circoliadi ogni anno, coinvolgendo quante più strutture possibili».

I circoli che quest'anno parteciperanno alla competizione sono: Forum Sport Center (campione in carica), Due Ponti Sporting Club, Juvenia Sporting Club, Villa Aurelia Sporting Club, Villa York Sporting Club, Nuovo Tuscolo Sporting Club, Ippocampo Sport Life, Technip Italy Club, e Flaminio Sporting Club.

Le rappresentative miste, maschili e femminili, si sfideranno per la conquista delle medaglie e



La partenza Il nuoto oggi apre le Circoliadi (nella foto una gara del 2008)

dei punti che serviranno a comporre la classifica finale da cui uscirà il circolo campione di Roma. Oltre alle gare di nuoto, che apriranno la manifestazione, sono in programma altre otto discipline: tennis, padel, calcio a 5, fitness, burraco, corsa e Xross Race, novità di quest'anno. Quest'ultima specialità è una disciplina che mixa corsa ostacoli e arrampicate stile boot camp-spartan race: le squadre sono formate da 3 uomini e 2 donne.

Insomma al di là della sana competizione, le Circoliadi hanno come obiettivo la promozione dello sport tra gli appassionati che non svolgono attività agonisti-

ca e che avranno così la possibilità di confrontarsi nelle discipline preferite difendendo i colori sociali del circolo di appartenenza.

La prima giornata si svolgerà in casa dei vice-campioni del Due Ponti, con le gare di nuoto precedute dalla tradizionale accensione del braciere che segna il via alla competizione. «Anche se per la compilazione della classifica finale i punteggi sono uguali per tutte le discipline, il tennis e il calcetto sono quelle con il maggiore coinvolgimento e partecipazione da parte del pubblico, richiamando ogni volta tantissimi spettatori», conclude Casenghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENE DI CALCIO SUPREMATISTA

Maurizio Crosetti

Tifosi ragazzini urlano "negro di m..." al portiere avversario, un coetaneo di origine sudamericana, quattordici anni loro e quattordici lui. Succede a Cairo Montenotte, provincia di Savona, su un campetto dei Giovanissimi ma è così ovunque, non passa giorno ormai. Accade nelle città e nelle periferie, al nord come al sud, alle partite di pallone e di basket e persino di rugby, il nobile rugby. Succede ai più grandi e ai più piccoli, ai beceri ultrà tra loro o contro gli atleti "nemici", succede in campo tra giocatori di qualunque età e categoria e persino tra genitori sulle gradinate: un Toro-Juve di calciatori in miniatura (si chiamano, come un tempo, Pulcini) è finito a borsellate e ombrellate, senza contare quella volta che urlarono "buttati" a Gianluca Pésotto. E venerdì sera a Cagliari, al colmo dello sprofondo umano si è dovuto ascoltare l'atroce "devi morire!" rivolto dagli ultrà della Fiorentina a quel povero tifoso sardo, che per colpa di un infarto stava morendo davvero e davvero sarebbe morto, come la pietà.

Viviamo tempi feroci, gonfi di un odio che in molti casi è disturbo mentale moltiplicato dai social, ci sono vittime che arrivano a uccidersi per questo, per il dileggio e l'offesa, le ragazze specialmente. E lo sport è purtroppo un territorio di conquista per le orde barbare, è così da sempre ma oggi di più, è come se oltraggiare lo straniero, il nero, il debole, il diverso fosse autorizzato dal vento cambiato anche in politica. Abbiamo un ministro degli Interni che si accompagna agli ultrà colpiti da daspo e che si ostina a minimizzare, a non vietare le trasferte dei peggiori ceffi da curva; anzi, lui vorrebbe addirittura ripristinare i famigerati

treni speciali dove, in passato, molti ragazzi ci rimisero la vita. Le curve stesse si ritrovano contro un nemico comune (gli odiati sbirri?), in nome dell'ideologia ultrà. Ieri sera a San Siro, per esempio, unite nel ricordo del tifoso investito il 26 dicembre, con uno striscione che ha avuto l'ok del Viminale.

Il guaio è che non riusciamo ad andare oltre il momento dello sdegno e della riprovazione, non ci spostiamo da lì. Ci ritroviamo ogni settimana a fare gli stessi discorsi, perché all'azione sempre più triste e indegna non segue mai la reazione. Non ci stanchiamo tuttavia di invocare pene severissime da parte della Federazione che organizza le partite, comprese quelle tra ragazzini, e naturalmente da parte dello Stato, della forza pubblica e della magistratura contro i violenti di professione, i mafiosi e gli 'ndranghetisti nelle curve di club anche molto importanti. Ma è inutile se non sentiamo sulla nostra pelle, bianca o nera o gialla che sia, il bruciore fortissimo per questi cori, per questi canti e insulti inaccettabili, l'anno scorso persino contro Anna Frank (ricordate le figurine?) e naturalmente contro tutti gli ebrei. Ogni offesa di uomo ci diminuisce, si potrebbe dire, e ci chiama a reagire. Come genitori e insegnanti prima di tutto, ma più che altro come persone che non accettano l'onda nera dei tempi, l'odio come stile di vita, il fango da tirare addosso al prossimo perché tanto lo fanno tutti, è di moda, che sarà mai. Dietro un piccolo che insulta e scimmietta c'è sempre un grande che lo istiga e che si fa imitare, un grande che assomiglia terribilmente a qualcuno di noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21

la Repubblica

Lunedì
18 marzo
2019

Il caso di Cagliari-Fiorentina

Si sente male e muore allo stadio cori vergogna contro di lui

ANDREA BULLERI
LAURA MONTANARI, FIRENZE

Succede tutto quando la partita sta per finire. Un tifoso del Cagliari ha un malore, curva Sud dello stadio Sardegna Arena. Via vai di steward e soccorritori: chi è da quelle parti capisce che la cosa è grave. Più tardi, proprio chi è da quelle parti, comincia a raccontare sui social che dal settore dei tifosi della Fiorentina si sono alzati tre o quattro volte i cori «devi morire, devi morire». Da un gruppetto di 15-20 ultra.

«Una vergogna», «Uno spettacolo indegno» denunciano in tanti su Facebook e su Twitter. Daniele Atzori, 45 anni, tifoso del Cagliari, muore lì, in pochi minuti, ai piedi delle gradinate, per un probabile infarto, davanti alla sorella e alla madre. Inutili i tentativi di rianimarlo. Adesso gli investigatori della Digos stanno visionando i filmati delle telecamere all'interno dell'impianto sportivo, stanno ascoltando le tracce audio per trovare riscontri alle segnalazioni e individuare i responsabili dei cori. Eppure Caglia-

La vittima e la curva

In basso Daniele Atzori, il tifoso del Cagliari morto in tribuna per un infarto. Qui accanto i tifosi viola alla Sardegna Arena venerdì sera



“Devi morire” urlato dal settore degli ospiti I viola ora rischiano il divieto di trasferta



ANSA/FEMIO MURRU

ri-Fiorentina era cominciata con un lungo applauso, al di là dei colori delle maglie, nel nome di Davide Astori, il capitano viola scomparso un anno fa che aveva giocato anche fra i rossoblù. Ieri il Cagliari ha espresso cordoglio per la morte del proprio tifoso e la Fiorentina ha preso le distanze dal gruppo di ultra: «La società viola condanna qualsiasi gesto di mancata solidarietà nel rispetto di questa terribile tragedia». Netto anche il sindaco di Firenze Dario Nardella, che parla di «cori vergognosi» e aggiunge su chi li ha lanciati: «Sono una minoranza, non rappresentano Firenze, né la Fiorentina. Meritano una pena esemplare». Intanto mercoledì si riunirà l'Osservatorio nazionale per le manifestazioni sportive del Viminale e valuterà, anche alla luce di quello che potrebbe emergere dall'indagine della polizia, la situazione. Nella peggiore

delle ipotesi per i tifosi viola potrebbe scattare un divieto di trasferta. Provvedimento che però non piace in genere al ministro Salvini, che non crede in questi divieti. La tifoseria toscana ha qualche precedente alle spalle: dalle scritte inneggianti i morti dell'Heysel ai cori su Gaetano Scirea. Ieri molti fiorentini hanno condannato “i cori della vergogna”: «Non abbiamo nulla a che fare con quelle persone - spiega Andrea, che era in tribuna ospite - Erano una quindicina di ragazzini, di sicuro ubriachi, anche se questo non li giustifica». E Fausto Tagliabracci, presidente di un viola club dell'Elba, su Facebook: «Il calcio è diventato schifoso. Si capiva subito che stava succedendo qualcosa di grave... cosa trovano di bello da fare alcuni sostenitori viola? Devi morire... devi morire... Vergogna assoluta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Savona

Insulti razzisti a un portiere 14enne

Sabato pomeriggio a Cairo Montenotte, nel Savonese, un portiere 14enne della Priamar è stato insultato con epiteti razzisti da alcuni coetanei che stavano fuori dallo stadio Brin, dove giocava in casa la Cairese. «Nero di m...», è stato l'insulto rivolto al ragazzino. Cinzia Oliva, la direttrice di gara, ha sospeso due volte la partita, che poi si è conclusa con un pareggio. «È una vergogna. Sono molto amareggiata per mio figlio, è rimasto ferito», ha detto la madre del portiere. Le due società, entrambe scuole calcio di élite per il loro impegno nel sociale, hanno condannato l'episodio. La Priamar, però, ha anche voluto sottolineare «l'estraneità della Società Cairese che si è prodigata per cercare di limitare gli atteggiamenti incivili di questo pseudotifosi». Il dirigente Roberto Ferrero ha aggiunto: «L'episodio non va minimizzato, ma non diamo troppo peso a un gruppetto di maleducati». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

Incontri, sport e spettacoli è la Settimana contro il razzismo

Cade il primo giorno di Primavera, il 21 marzo, la giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali, ma già da oggi prenderà il via una fitta agenda di appuntamenti organizzati dall'Unar, l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali guidato dall'ex senatore dem Luigi Manconi. Incontri, spettacoli, momenti sportivi, appuntamenti con le scuole saranno il cuore della "Settimana di azione contro il razzismo", campagna di sensibilizzazione giunta alla quindicesima edizione. Quest'anno, però, le iniziative, si protrarranno per tutto marzo coinvolgendo scuola, università, mondo dello sport e delle associazioni.

Il via ufficiale

È previsto per oggi alle 15, nella Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio di Via S. Maria in Via 37 con la conferenza "Testimoni". Gli ospiti (tra cui Roberto Piperno, la famiglia Spinelli, Fabio Ciconte e l'Orchestra dei Braccianti di Terra) racconteranno storie di persecuzione legate ai temi della Shoah, del Porrajmos e del caporalato bracciantile. A intervistarli Marino Sinibaldi, direttore di Rai Radio3.



La locandina
Il manifesto antirazzista

La due giorni

Mercoledì 20 marzo, poi, alle 10.30 nella Città dell'Altra Economia, si aprirà la due giorni del Festival sulla cultura italiana di origine straniera - "A ciascuno piace l'altro", dedicato alla presenza degli immigrati di seconda generazione sul territorio nazionale. All'interno delle due giornate le mattine saranno dedicate alle classi di alcuni istituti superiori. Nei pomeriggi si svolgeranno, invece, tavole rotonde sui temi legati ai vari aspetti della vita, culturale e non, delle seconde generazioni, con la presenza di professionisti del mondo del giornalismo, della letteratura, del teatro e ancora con storici, intellettuali ed esperti dei fenomeni discriminatori e delle strategie di inclusione. Interverranno tra gli altri Luigi Manconi, il critico Goffredo Fofi, il musicista Jonis Bascir, i giornalisti Giovanni Maria Bellu, Annalisa Camilli, Jean Claude e Brahim Maarad, il regista Mohamed Hossameldin, il rapper Daniele Vitrone, in arte Diamante. Sempre il 20 marzo, a partire dalle ore 21 Paolo Virzi presenterà lo spettacolo teatrale "Albania Casa Mia". Il 21 marzo invece dalle 10.30 ci sarà una passeggiata alla stazione Termini curata dal progetto "Guide Invisibili". In serata, a partire dalle 21 ci sarà l'esibizione dei "QuadraCoro" coro amatoriale che nasce da un progetto musicale e di inclusione sociale e l'esibizione de "La Piccola Orchestra di Tor Pignattara".

La partita

Infine, il 22 marzo alle 17.30 presso il campo sportivo della S.S. Romulea in via Farsalo 21 ci sarà l'incontro calcistico aperto al pubblico "In gioco contro il razzismo" tra le squadre Liberi Nantes e Montespaccato Savoia" patrocinato dalla Regione Lazio.

Calcio e scandali

L'ombra delle partite truccate sul torneo delle future stelle

Viareggio, scommesse anomale da milioni di euro sulle sconfitte dei georgiani
Il picco negli ultimi minuti dei match con puntate su eventi altamente improbabili

GIULIANO FOSCHINI
MARCO MENSURATI

In queste ore in Italia si sta giocando il più importante e antico torneo di calcio giovanile del mondo, il torneo di Viareggio. Nelle stesse ore in tutto il pianeta c'è gente che scommette milioni di euro sulle partite di quei ragazzi di 16-17 anni: puntano, anche in diretta, sui loro gol, sui loro errori, sui loro sogni. Indirizzandoli. Federbet, la società che da anni vigila sulla regolarità delle manifestazioni sportive analizzando i flussi di scommesse, ha segnalato «tre grosse anomalie statistiche», che è il modo formale per dire «tre partite certamente truccate».

Sono le tre gare giocate e perse dalla Norchi Dinamo Tbilisi, squadra georgiana arrivata in Italia senza alcuna velleità sportiva. Ma che ha fatto guadagnare denaro importante a chi ha scommesso contro le loro prestazioni. Hanno perso infatti 5-1 con il Rieti, 7-1 con il Torino e 4-1 con l'Atletico Paranaense. E tanti saluti a De Coubertin.

«In tutte e tre le gare – spiega Francesco Baranca di Federbet, l'uomo che con le sue segnalazioni diede il via all'inchiesta di Cremona sulla scommessopoli del calcio italiano – sono state registrate giocate importantissime sulla sconfitta con l'handicap del Tbilisi e sull'over, sia prima della gara sia live,

Giorgetti ha promesso un intervento da parte del governo contro il «match-fixing» per le gare dei giovani, ma non è stato fatto più nulla

Il trofeo

Vetrina delle promesse ogni anno dal 1949

Il torneo giovanile internazionale di Viareggio si svolge dal 1949, generalmente nel periodo di Carnevale. Milan e Juventus sono le squadre più titolate con 9 successi. Inter e Fiorentina ne vantano 8. Quest'anno la finale della 71esima edizione si giocherà a La Spezia per l'indisponibilità dello stadio di Viareggio.

cioè durante lo svolgimento della partita». Significa che anonimi scommettitori hanno puntato cifre importanti sul fatto che i georgiani perdessero con almeno due o tre gol di scarto e che nelle loro partite si segnassero almeno tre gol. Come effettivamente è successo. Si dirà: sono due fattori che possono accadere ogni qual volta gioca una squadra scarsa. «È vero – dice Baranca – ma c'è un elemento chiave. Hanno piazzato scommesse importantissime, mentre la partita si giocava, sulla possibilità che il Tbilisi potesse subire dei gol nei minuti finali della gara. È una circostanza che normalmente viene quotata almeno a 2,3-2,5, cioè paga due euro e trenta ogni euro scommesso. E invece è crollata a 1,4 perché in troppi ci hanno scommesso sopra». Risultato: il Rieti ha segnato gli ultimi due gol all'84esimo e all'89esimo. Mentre il Torino all'84esimo e al 90esimo minuto. Con i brasiliani del Paranaense è successo altro: i georgiani erano passati in vantaggio per poi subire ben quattro gol. Premiando così chi in diretta aveva giocato sulla vittoria dei sudamericani anche quando stavano perdendo. «La mole delle scommesse è stata enorme ed è arrivata principalmente dall'Est Europa e dalla Cina». Cioè da quei mercati dove tradizionalmente scommettono, perché è più difficile controllare le puntate, i profes-

sionisti del *match fixing*.

Il caso Viareggio apre però un altro enorme problema, di natura etica: ma è corretto, giusto, educativo scommettere – anche legalmente – su partite di ragazzini di 16-17 anni? Giancarlo Giorgetti, sottosegretario con delega allo Sport, dopo un caso simile nella pallacanestro un mese fa aveva promesso un intervento del Governo. Poi però non se ne è saputo più niente.

Proprio negli anni scorsi l'allora presidente della Lega B, Andrea Abodi, era riuscito a ottenere dai Monopoli che le partite del Viareggio non fossero quotate dai bookmakers. E dopo il caso del Tbilisi la Federcalcio promette un'approfondita – seppure tardiva – riflessione insieme agli organizzatori. «Noi non abbiamo alcuna responsabilità», spiega Alessandro Palagi, presidente del Centro giovani calciatori, che da sempre organizza il torneo. «Non c'entriamo niente. Anzi, sappiamo che non si può scommettere su queste partite». In realtà le partite sono quotate da tutti i principali bookmakers. Basta fare una ricerca su Google per imbattersi in siti che propongono la quota migliore. «Ripeto, se c'è qualcosa di qualcosa di esterno che non ha nulla a che vedere con l'organizzazione», conclude Palagi. È qualcosa che però ha a che fare con lo sport. E con il futuro.



Giustizia, Fiaschi: “La 'spazzacorrotti' rischia di colpire il mondo del volontariato equiparandolo ai partiti. Oggi incontro con il Ministro Bonafede”

La Portavoce del Forum del Terzo Settore: “Sarebbe un ulteriore aggravio burocratico con costi economici difficilmente sostenibili per molte realtà”

Roma, 18 marzo 2019 – “Non siamo partiti, siamo persone che spendono parte del proprio tempo per aiutare gli altri; sarebbe quindi irragionevole assoggettarci agli stessi obblighi che devono rispettare le forze politiche” così **Claudia Fiaschi, Portavoce nazionale del Forum del Terzo Settore**, lancia l’allarme sui possibili effetti negativi che la cosiddetta legge ‘spazzacorrotti’ produrrebbe contro il mondo del volontariato e del non profit.

La mobilitazione mediatica di questi giorni ha sollecitato l’attenzione del Governo e oggi ci sarà un primo incontro con il Ministro Bonafede.

Sotto accusa è il comma della nuova legge che prevede che siano equiparate ai partiti “... le fondazioni, le associazioni, i comitati i cui organi direttivi siano composti in tutto o in parte da persone che siano o siano state, nei dieci anni precedenti, membri del Parlamento nazionale o europeo o di assemblee elettive regionali o locali, ovvero che abbiano ricoperto nei dieci anni precedenti incarichi di governo al livello nazionale, regionale e locale...”

“Per ogni associazione del Terzo settore – spiega Fiaschi – questo significherebbe ad esempio farsi certificare il bilancio con costi economici e organizzativi difficilmente sostenibili per molte realtà con il rischio di distrarre risorse e impegno dalle attività “cuore” degli enti. Peraltro per adempiere ad obblighi di trasparenza che andrebbero a sommarsi a quelli già previsti dalla riforma del Terzo settore.”

“Ci auguriamo – conclude Fiaschi – che l’incontro di oggi possa avviare la definizione di misure correttive adeguate. Lo slancio civico di milioni di persone va sostenuto, non mortificato. Trasparenza e legalità sono una sfida che il Terzo settore italiano ha già accolto con gli strumenti introdotti dal nuovo Codice.”

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



L'ALLARME

La norma spazzacorrotti minaccia il Terzo settore: «Non siamo partiti politici»

Una modifica alla legge sulla trasparenza impone i costi e gli obblighi dei partiti agli enti del non profit che abbiano un ex amministratore pubblico in un organo direttivo

di ELISABETTA SOGLIO

di Elisabetta Soglio



Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo settore

L'ex sindaco di Vimodrone, Antonio Brescianini, nel 2017 aveva deciso di non ricandidarsi «per tornare a occuparmi di sociale» nel suo comune. Peccato che, stando a una novità introdotta dalla legge cosiddetta «spazzacorrotti», la presenza di Brescianini foss'anche nella bocciofila della sua cittadina, da oggi equipara questo ente (sì, anche la bocciofila) a un partito, con tutti gli obblighi, le spese burocratiche, le complicazioni che ne conseguono.

Possibile? Possibilissimo e quello di Brescianini è solo il caso di una norma che riguarderà ex consiglieri comunali, ex assessori, ex ministri, anche quelli che si sono prestati a fare politica solo per un brevissimo periodo delle loro vite e che poi, per spirito di servizio, si impegnano nel volontariato, nelle fondazioni, negli enti filantropici. La legge 3/2019 (la «spazzacorrotti», appunto) ha modificato un comma dell'articolo 5 della legge 149/2013 in materia di trasparenza dei partiti: «Sono equiparate ai partiti e movimenti politici ... le fondazioni, le associazioni, i comitati i cui organi direttivi siano composti in tutto o in parte da persone che siano o siano state, nei dieci anni precedenti, membri del Parlamento nazionale o europeo o di assemblee elettive regionali o locali, ovvero che abbiano ricoperto nei dieci anni precedenti incarichi di governo al livello nazionale, regionale o locale...».

PUBBLICITÀ

Gli effetti del decreto così rivisto potrebbero essere devastanti: tutte queste realtà verrebbero chiamate ad esempio a far esaminare i bilanci a (costose) società di rendicontazione; dovrebbero comunicare tutti i propri dati al presidente della Camera che li registrerebbe sul sito internet del Parlamento italiano (sì, anche quelli della bocciofila); in caso di inadempienze incapperebbero in multe esorbitanti. Tutti obblighi, per capirci, che invece non sono chiesti alle aziende private, alle srl e così via.

Al Forum del Terzo settore stanno affrontando il problema, come spiega la portavoce Claudia Fiaschi, «per capire se possa esserci una diversa interpretazione che salvi tutte le nostre realtà da questi obblighi insensati». Che poi il problema è il principio che sta al fondo: «Fanno passare - riassume Fiaschi - la politica come fonte naturale di corruzione, come elemento che inquina e non rafforza le organizzazioni del Terzo settore». Il comma è oggetto in queste ore di esame di molti esperti, anche per capire se, come e da quando ne scatterebbe l'applicazione.

Il professor Luca Gori, costituzionalista e docente di Diritto del Terzo settore alla Scuola Sant'Anna di Pisa, si sbilancia: «A mio parere, siamo di fronte a una previsione normativa a rischio di incostituzionalità perché estende irragionevolmente obblighi specifici dei partiti politici a soggetti privati che hanno tutt'altro fine ed ambito di attività, semplicemente, partendo dal sospetto che un ex amministratore o un ex politico usi l'associazione di cui faccia parte per fini non trasparenti». Non finisce qui (speriamo).

15 marzo 2019 (modifica il 15 marzo 2019 | 19.56)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Fastweb per Partita IVA: sconto di 10€/mesi per 12 mesi, solo online!

(FASTWEB.IT)



Pensi che la tua casa in affitto possa rendere di più? Ecco come

(SWEETGUEST)



Contro la caduta stagionale dei capelli, cheratina e vitamina E

(WWW.CESARERAGAZZI.COM)

Legge spazzacorrotti, prime proposte per salvare il no profit

Forza Italia annuncia un emendamento. Lupi: la norma va corretta

Il caso in Parlamento. Il Pd interroga Salvini,

Corriere della Sera Lunedì 18 Marzo 2019

Un'interrogazione urgente del ministero dell'Interno denuncia la gravità della cosiddetta legge «spazzacorrotti». L'ha presentata il senatore democratico Andrea Ferrazzi, insieme a 31 colleghi del gruppo Pd a Palazzo Madama. Ne stigmatizza «la logica punitiva sottesa, che rende la misura del discredito che ha colpito il mondo della politica, ma poi colpisce realtà la cui finalità è non lucrativa e di utilità sociale». Ferrazzi chiede al ministro Salvini «quali iniziative intenda adottare al fine di stabilire gli esatti obblighi di trasparenza di fondazioni, associazioni e comi-

La legge

● La legge n. 3 del 9 gennaio 2019, cosiddetta «spazzacorrotti», all'articolo 5, comma 4, estende l'ambito di equiparazione degli enti privati ai partiti politici per ciò che riguarda la materia degli obblighi di trasparenza

tati, chiarendo se questi includano anche l'elenco dei donatori». Mecenati che, non di rado, vogliono rimanere anonimi.

Il comma che equipara fondazioni, associazioni e comitati ai partiti (se negli ultimi dieci anni hanno annoverato nei propri organi di governo persone che abbiano avuto un qualsiasi incarico politico) ha la forza di un tornado e avrà più d'un effetto paradossale. Persino la Fondazione del Teatro alla Scala, salvo mandare a gambe all'aria lo statuto o costringere il sindaco Giuseppe Sala, che presiede il cda, a dimettersi, dovrà «inviare bi-

lanci, dati, nomi di eventuali donatori alla commissione trasparenza della Camera», spiega Paolo Alli, ex deputato e presidente di Alternativa Popolare. «C'è un clima di caccia alle streghe. Ho già ricevuto la richiesta di segnalare gli aderenti al partito che hanno avuto un ruolo nella politica e che oggi sono in organismi associativi. Questo modo di demonizzare la politica si sta traducendo in un inconcepibile attacco al Terzo settore».

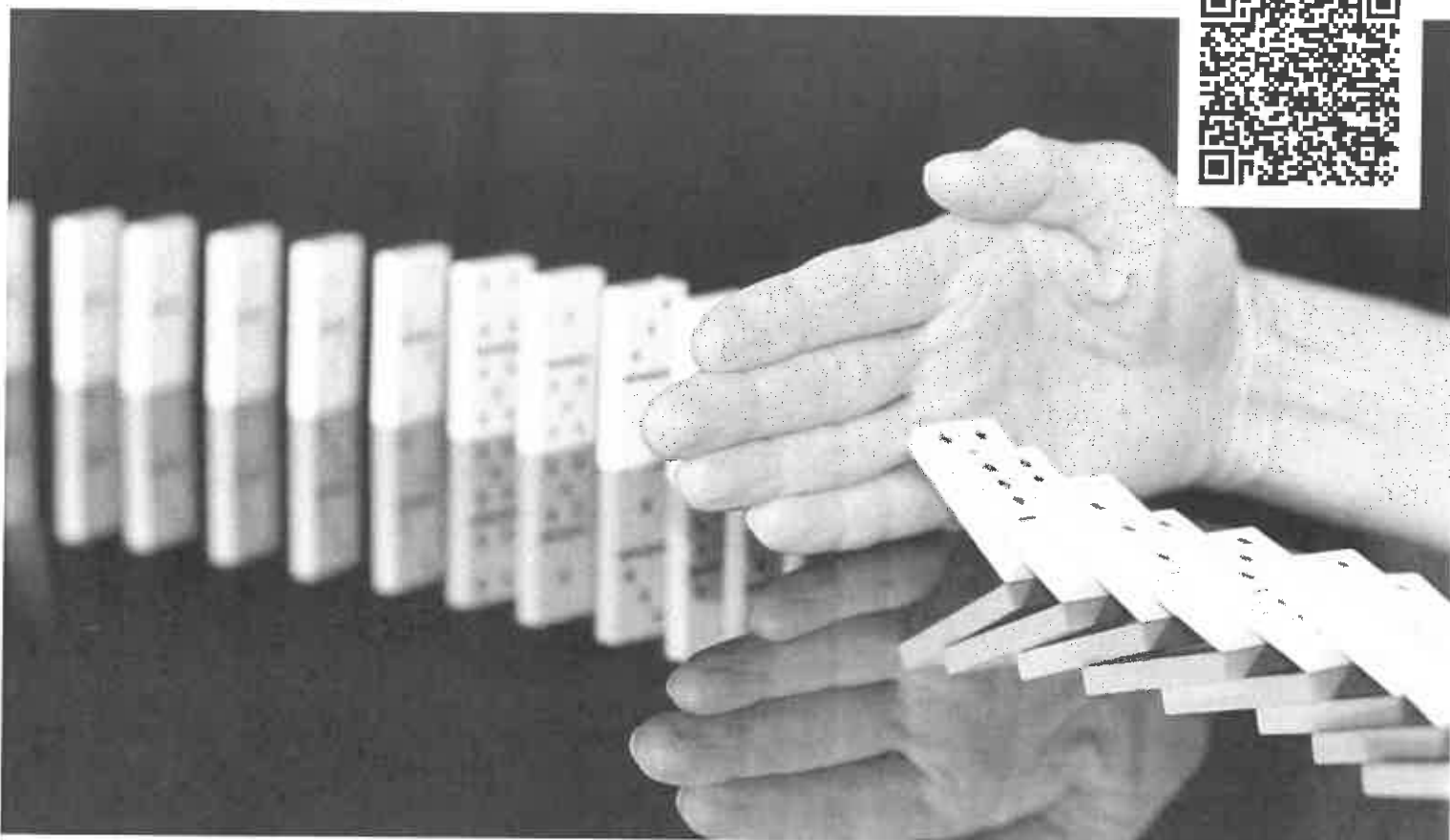
Il deputato azzurro Roberto Novelli annuncia un emendamento, perché «siano modificate le norme che colpiscono il no profit», mentre l'onore-

vole Maurizio Lupi, presidente di Noi con l'Italia-Gruppo Misto, spiega: «La norma non lascia dubbi interpretativi». E auspica un'iniziativa bipartisan. «Diciamo che ci siamo accorti dell'errore e dobbiamo correggerlo. Il comma in questione è stato sottaciuto da chi voleva attaccare le fondazioni collaterali alle attività dei partiti. L'obiettivo poteva essere giusto ma andava individuato un percorso trasparente. Quando si fa di tutta l'erba un fascio c'è il rischio di buttare via il bambino con l'acqua sporca».

Paola D'Amico
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allarme La pagina del «Corriere della Sera» di sabato con l'allarme delle associazioni per la norma anti corrotti



Leggi

Spazzacorrotti: le conseguenze (irragionevoli) per il Terzo settore

di Antonio Fici* 16 marzo 2019

"Nella sua attuale versione, l'articolo 5, comma 4, estende enormemente rispetto al passato, sia da un punto di vista soggettivo che oggettivo, l'ambito di equiparazione degli enti privati ai partiti politici per ciò che riguarda la materia degli obblighi di trasparenza finalizzati alla prevenzione di fenomeni corruttivi". L'analisi del nostro esperto

Spenti da poco i riflettori sugli obblighi di trasparenza di cui all'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 - che ha imposto ad associazioni, fondazioni ed imprese di rendere pubbliche (per la prima volta entro il 28 febbraio del 2019) le entrate (di qualsiasi genere) provenienti da pubbliche amministrazioni (e da altri enti a queste ultime riconducibili) nel precedente anno solare - ecco che un altro, successivo, provvedimento legislativo sembra gravare gli enti del Terzo settore di ulteriori obblighi di pubblicità e trasparenza. Si tratta del nuovo articolo 5, comma 4, del decreto legge 28 dicembre 2013, n. 149, sul finanziamento dei partiti politici, così come recentemente modificato dall'articolo 1, comma 2, della legge 9 gennaio 2019, n. 3 (c.d. legge "spazzacorrotti").

Nella sua attuale versione, l'articolo 5, comma 4, estende enormemente rispetto al passato, sia da un punto di vista soggettivo che oggettivo, l'ambito di equiparazione degli enti privati ai partiti politici per ciò che riguarda la materia degli obblighi di trasparenza finalizzati alla prevenzione di fenomeni corruttivi. L'estensione è, come potremo presto renderci conto, talmente ampia da apparire indiscriminata e dunque irragionevole sotto il profilo costituzionale. **Sempre sotto il profilo costituzionale, essa sembra violare un numero così elevato di regole e principi (dal diritto di associazione a quello di manifestare liberamente il**

proprio pensiero e le proprie opinioni politiche, fino ad arrivare al principio di sussidiarietà orizzontale e alla possibilità di adempiere i doveri inderogabili di solidarietà) da poter difficilmente superare l'eventuale vaglio del giudice delle leggi.

Ancora una volta, peraltro, così come è avvenuto per la legge 124/2017, la disciplina in questione non tiene conto dello speciale regime di trasparenza già in vigore per gli enti del terzo settore dal 2017 per effetto della "grande" riforma che li ha riguardati. Ciò a testimonianza della scarsa capacità del legislatore di "tenere sotto controllo" la sua (sempre più) alluvionale produzione legislativa e di coordinare i diversi testi in chiave sistematica, ma anche, forse, della scarsa prontezza di riflessi delle associazioni rappresentative del terzo settore, le quali, rispetto a provvedimenti legislativi pregiudizievoli per gli enti da loro rappresentati, sembrano manifestare sicuramente un'ottima capacità di reazione *ex post* (come testimoniato dalla recente vicenda del raddoppio dell'IRES ovvero della "tassa sulla bontà"), ma solo una limitata capacità di incidenza *ex ante*.

Cosa dice dunque il nuovo articolo 5, comma 4, d.l. 149/2013? Quali obblighi di trasparenza impone? Quali enti sono tenuti ad osservarli?

Per comodità del lettore lo riproduciamo qui sotto letteralmente:

"Ai sensi e per gli effetti del presente articolo, sono equiparate ai partiti e movimenti politici le fondazioni, le associazioni e i comitati la composizione dei cui organi direttivi sia determinata in tutto o in parte da deliberazioni di partiti o movimenti politici ovvero i cui organi direttivi siano composti in tutto o in parte da membri di organi di partiti o movimenti politici ovvero persone che siano o siano state, nei dieci anni precedenti, membri del Parlamento nazionale o europeo o di assemblee elettive regionali o locali ovvero che ricoprano o abbiano ricoperto, nei dieci anni precedenti, incarichi di governo al livello nazionale, regionale o locale ovvero incarichi istituzionali per esservi state elette o nominate in virtù della loro appartenenza a partiti o movimenti politici, nonché le fondazioni e le associazioni che erogano somme a titolo di liberalità o contribuiscano in misura pari o superiore a euro 5.000 l'anno al finanziamento di iniziative o servizi a titolo gratuito in favore di partiti, movimenti politici o loro articolazioni interne, di membri di organi di partiti o movimenti politici o di persone che ricoprono incarichi istituzionali".



Ancora una volta, peraltro, così come è avvenuto per la legge 124/2017, la disciplina in questione non tiene conto dello speciale regime di trasparenza già in vigore per gli enti del terzo settore dal 2017

Antonio Fici

La norma, dunque, "equipara" ai partiti e movimenti politici una vasta congerie di enti privati, con l'effetto di estendere ai secondi gli obblighi di trasparenza imposti ai primi dai precedenti commi del medesimo articolo. Il tutto si può così sintetizzare.

1) Cominciamo innanzitutto a capire quali enti sono esattamente equiparati, relativamente ai suddetti obblighi di trasparenza, ai partiti e movimenti politici. Si tratta precisamente di enti ricadenti in una delle seguenti categorie:

a) fondazioni, associazioni e comitati la composizione dei cui organi direttivi sia determinata in tutto o in parte da deliberazioni di partiti o movimenti politici;

b) fondazioni, associazioni e comitati i cui organi direttivi siano composti in tutto o in parte da:

- membri di organi di partiti o movimenti politici, ovvero

- persone che siano o siano state, nei dieci anni precedenti, membri del Parlamento nazionale o europeo o di assemblee elettive regionali o locali, ovvero

- persone che ricoprano o abbiano ricoperto, nei dieci anni precedenti, incarichi di governo al livello nazionale, regionale o locale ovvero incarichi istituzionali per esservi state elette o nominate in virtù della loro appartenenza a partiti o movimenti politici;

c) fondazioni e associazioni che eroghino somme a titolo di liberalità o contribuiscano in misura pari o superiore a euro 5.000 l'anno al finanziamento di iniziative o servizi a titolo gratuito in favore di partiti, movimenti politici o loro articolazioni interne, di membri di organi di partiti o movimenti politici o di persone che ricoprono incarichi istituzionali.

Invero, la categoria più sorprendente tra quelle sopra menzionate è sicuramente quella di cui alla lettera b), sia perché la formula "in tutto o in parte" è idonea a comprendere tutti gli enti in cui anche solo un componente del consiglio direttivo (magari tra una moltitudine di altri componenti, considerando che gli enti del terzo settore hanno sovente consigli direttivi molto ampi) abbia o abbia avuto a che fare (negli ultimi dieci anni) con la politica in senso lato, comprensiva di attività di governo e di amministrazione; sia perché include nel suo ambito ogni associazione, fondazione o comitato in maniera indifferenziata ed indiscriminata, a prescindere, cioè, da quale sia lo scopo ed oggetto sociale, l'ambito di attività e il settore di intervento, le dimensioni, ecc., come se ogni ente "contaminato" dal contatto con il politico mettesse a rischio gli obiettivi di anticorruzione perseguiti dal legislatore attraverso la normativa in oggetto; sia infine perché estende il suo raggio di copertura ai politici di ogni genere e sorta, anche quelli la cui dimensione è "locale" e dunque la capacità di influenza spesso abbastanza circoscritta, senza tenere conto, peraltro, del luogo in cui ha sede legale l'ente di cui si tratta, rendendo così gli obblighi di trasparenza applicabili, ad esempio, ad una piccola ODV con sede in Lombardia, del cui consiglio direttivo sia componente una persona che in passato sia stata consigliere comunale in un piccolo comune siciliano.

Di strana decifrazione è, poi, la formula "persone che ricoprano o abbiano ricoperto, nei dieci anni precedenti, ... incarichi istituzionali per esservi state elette o nominate in virtù della loro appartenenza a partiti o movimenti politici": essa, infatti, si presta ad interpretazioni più o meno estese. Non crediamo, tuttavia, che possa ad esempio ricomprendere l'ipotesi della persona designata o nominata da un sindaco alla carica di amministratore di una fondazione (attiva nel campo culturale, museale, sanitario, ecc.), poiché non è di per sé detto che ricorra in questo caso la fattispecie della "appartenenza" del designato o nominato ad un partito o movimento politico e anche quando quest'ultima effettivamente sussista, non è di per sé detto che sia stata questa appartenenza a determinare la designazione o la nomina.

2) Esaminiamo, in secondo luogo, l'oggetto delle norme di trasparenza in questione. Qui la situazione si fa ancora più complessa, poiché la tecnica legislativa impiegata, quella della "equiparazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4", pone un problema di grande rilevanza, ovvero sia se gli obblighi di trasparenza debbano applicarsi esattamente nella stessa maniera in cui si applicano ai partiti politici oppure debbano adattarsi ad entità che in realtà non sono partiti politici. Cerchiamo di spiegare cosa significhi ed implichi questa alternativa, distinguendo tra i singoli obblighi di trasparenza.

a) Quanto al primo obbligo (di cui all'art. 5, comma 1, d.l. 149/2013) – cioè assicurare "la trasparenza e l'accesso alle informazioni relative al proprio assetto statutario, agli organi associativi, al funzionamento

interno e ai bilanci, compresi i rendiconti, anche mediante la realizzazione di un sito internet che rispetti i principi di elevata accessibilità, anche da parte delle persone disabili, di completezza di informazione, di chiarezza di linguaggio, di affidabilità, di semplicità, di consultazione, di qualità, di omogeneità e di interoperabilità” – non si pongono particolari problemi.

b) Enormi problemi si pongono invece con riguardo al secondo obbligo (di cui all’art. 5, comma 2, d.l. 149/2013), che per i partiti politici è letteralmente il seguente:

“Entro il 15 luglio di ciascun anno, nei siti internet dei partiti politici sono pubblicati gli statuti dei partiti medesimi, dopo il controllo di conformità di cui all'articolo 4, comma 2, del presente decreto, nonché, dopo il controllo di regolarità e conformità di cui all'articolo 9, comma 4, della legge 6 luglio 2012, n. 96, il rendiconto di esercizio corredato della relazione sulla gestione e della nota integrativa, la relazione del revisore o della società di revisione, ove prevista, nonché il verbale di approvazione del rendiconto di esercizio da parte del competente organo del partito politico. Delle medesime pubblicazioni è resa comunicazione ai Presidenti delle Camere e data evidenza nel sito internet ufficiale del Parlamento italiano. Nel medesimo sito internet sono altresì pubblicati, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, i dati relativi alla situazione patrimoniale e di reddito dei titolari di cariche di Governo e dei membri del Parlamento. Ai fini di tale pubblicazione, i membri del Parlamento e i titolari di cariche di Governo comunicano la propria situazione patrimoniale e di reddito nelle forme e nei termini di cui alla legge 5 luglio 1982, n. 441”.

Se tale obbligo si applicasse ad associazioni, fondazioni e comitati “equiparati” nello stesso modo in cui si applica ai partiti politici, allora gli statuti degli enti “equiparati” e i loro bilanci dovrebbe superare i medesimi controlli degli statuti e dei bilanci dei partiti politici. Il che sarebbe davvero troppo, soprattutto alla luce del fatto che, come osservato, gli enti “equiparati” non sono soltanto le associazioni e fondazioni “politiche” in senso stretto o quelle che finanziano i partiti e le loro attività (cioè quelle di cui alle lettere a) e c) del precedente elenco *sub* 1), ma anche tutte le associazioni che hanno latamente a che fare con politici o ex-politici (cioè quelle di cui alla lettera b) del precedente elenco *sub* 1).

Ancor prima della logica giuridica è perciò il buon senso a suggerire che l’obbligo di trasparenza di cui all’art. 5, comma 2, d.l. 149/2013, riguardi statuti e bilanci redatti (non già secondo le regole applicabili ai partiti politici, bensì) secondo la normativa applicabile ad associazioni e fondazioni (se del terzo settore, secondo le specifiche regole adesso in vigore per questi ultimi), anche se, a dire il vero, un’interpretazione più severa sarebbe opportuna (e forse anche più logica) per le associazioni e fondazioni “politiche” in senso stretto, interpretazione che però non è certo favorita dall’aver il legislatore accomunato situazioni così diverse in un’unica norma.

3) Non è infine chiaro a quali sanzioni siano sottoposti gli enti “equiparati” che abbiano violato gli obblighi di trasparenza, ed in particolare se la “equiparazione” ai partiti, oltre che per la sottoposizione agli obblighi, valga anche per le sanzioni, ciò che peraltro non eviterebbe questioni controverse, posto che non si comprenderebbe, ad esempio, a cosa possa equivalere, con riguardo agli enti “equiparati, la sanzione amministrativa pecuniaria della decurtazione di un terzo delle somme provenienti dalla destinazione del due per mille dell’IRPEF, che è la sanzione prevista dall’articolo 8, comma 3, d.l. 149/2013, a carico dei partiti politici che violano l’obbligo di trasparenza di cui all’art. 5, comma 2.

La normativa sin qui brevemente esposta e commentata potrà senz’altro avere ricadute significative e gravose anche sugli enti del terzo settore (oltre che su tutte le associazioni e fondazioni in generale).

Gli enti del terzo settore, infatti, sono costituiti in forma di associazione o di fondazione (art. 4, comma 1, d.lgs. 117/2017), sicché possono benissimo rientrare tra gli enti “equiparati” ai partiti politici ai sensi dell’art.

5, comma 4, d.l. 149/2013. Gli unici enti del terzo settore esclusi sarebbero invece le società imprese sociali (incluse le cooperative sociali). Se, da un lato, le associazioni e fondazioni “politiche” in senso stretto, cioè quelle la composizione dei cui organi direttivi sia determinata in tutto o in parte da deliberazioni di partiti o movimenti politici, non potrebbero mai qualificarsi come enti del terzo settore (poiché l’indipendenza dai partiti politici è requisito di qualificazione degli enti del terzo settore ai sensi dell’art. 4, comma 2, d.lgs. 117/2017), dall’altro lato non è escluso che anche gli enti del terzo settore possano avere tra i propri amministratori politici o ex-politici. Tali enti sarebbero dunque sottoposti ai gravosi obblighi di trasparenza di cui al d.l. 149/2013; gravosi soprattutto se non interpretati secondo buon senso così come si è suggerito in questo scritto. Tali obblighi si aggiungerebbero a quelli già imposti agli enti del terzo settore, oltre che dalla propria normativa specifica (il Codice del terzo settore), anche da altre normative (come la legge 124/2017 o quella relativa al cinque per mille). Insomma, le misure imposte dalla trasparenza sottrarrebbero agli enti del terzo settore le risorse necessarie a realizzare le proprie attività di interesse generale. La missione sarebbe tradita, così come gli obiettivi legislativi sottesi all’istituzione, alla promozione e al finanziamento pubblico del terzo settore.

Occorre dunque che il legislatore faccia presto un passo indietro. Appare opportuno e necessario che abroghi o modifichi la disposizione commentata o, quanto meno, che escluda espressamente gli enti del terzo settore – già ampiamente trasparenti in virtù della loro normativa specifica – dal suo ambito di applicazione. Infatti, gli oneri che appesantiscono l’azione degli enti del terzo settore non sono solo quelli fiscali, ma anche quelli gestionali ed organizzativi che non trovano alcuna giustificazione. Tali oneri equivalgono a “tasse sulla bontà” che questo Paese, la cui coesione sociale nonché economica è sempre più dipendente dal Terzo settore, non può oggi permettersi.

*professore di diritto privato presso l'università del Molise e avvocato esperto di Terzo settore ed enti non profit



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Network

Redattore sociale

Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

Anello debole

Newsletter

Seguici su



NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

società

NOTIZIARIO

Società

Ambiente

Comunicazione

Diritti umani

Razzismo - Discriminazioni

Religioni

Scuola

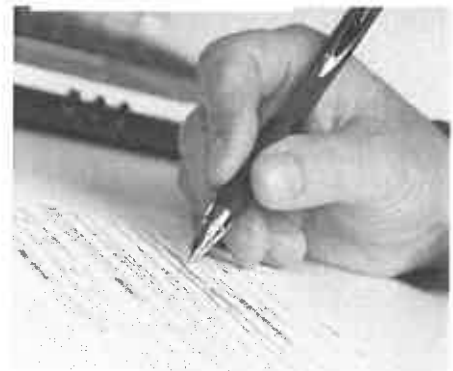


Un altro Sud. La sfida del terzo settore parte dalla formazione

L'approfondimento settimanale del Giornale Radio Sociale è dedicato al progetto Formazione quadri terzo settore promosso da Forum del terzo settore, CSVnet e Fondazione con il Sud. Coleti (Arci): "Ribaltare la prospettiva di un Sud senza risorse e sviluppare soluzioni nuove per affrontare problematiche storiche"

16 marzo 2019

ROMA - "Ribaltare la prospettiva di un Sud povero e senza risorse e provare a sviluppare soluzioni nuove per affrontare problematiche storiche". È questa la sfida lanciata dal progetto Formazione quadri terzo settore, iniziativa dedicata agli enti di terzo settore delle regioni del Sud Italia promossa dal Forum del terzo settore e CSVnet e sostenuta dalla Fondazione con il Sud. A spiegarlo ai microfoni del [Giornale radio sociale](#) per il consueto [approfondimento settimanale, Grs Week](#), è Francesca Coleti, di Arci e progetto Formazione quadri terzo settore (Fqts).



Decreto sicurezza, Crema iscrive all'anagrafe i richiedenti asilo

Lette in questo momento

Franceschini riconfermato presidente del Csv Treviso



Povertà in Polesine: un emporio solidale e uno Sportello delle opportunità



Il primario in pensione che cura i bambini malnutriti dell'Eritrea



» Notiziario

Calendario

Marzo 2019								
«	L	M	M	G	V	S	D	»
					1	2	3	
	4	5	6	7	8	9	10	
	11	12	13	14	15	16	17	
	18	19	20	21	22	23	24	
	25	26	27	28	29	30	31	

Network

Redattore sociale

Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

RSS



Un altro Sud: il Mezzogiorno, più di ogni altra area geografica italiana, soffre di profonde disuguaglianze. Le trasformazioni culturali e politiche che stanno investendo le democrazie europee impattano al Sud in modo peculiare. E' necessario pensare ad un Mezzogiorno saldamente agganciato all'Europa, e strettamente intrecciato all'economia di tutto il Paese. In questo contesto si inserisce FQTS, il progetto di formazione dedicato agli Enti di Terzo Settore delle regioni meridionali. Ne parliamo con Francesca Coletti e Mauro Giannelli con la scheda di Giuseppe Manzo. A cura di Anna Rubbia
Fondazione CON IL SUD

<http://www.giornaleradiosociale.it/audio/1617/>

2 **Commenta** 2

Povert , disoccupazione e emigrazione giovanile sono le grandi questioni sociali che riguardano il Mezzogiorno. Dei 4 milioni e mezzo di poveri presenti in Italia oltre 2, infatti, vivono al Sud e soltanto dieci anni fa erano la met . Per questo   necessario pensare ad un Mezzogiorno saldamente agganciato all'Europa e all'economia di tutto il Paese. In questa prospettiva si inserisce la Formazione quadri terzo settore. "Un percorso di formazione che nasce per contribuire al consolidamento e al rafforzamento del Terzo settore meridionale, attraverso la crescita delle competenze e la costruzione di reti e relazioni di fiducia tra le persone e tra le organizzazioni".

Giunto alla sua XI edizione, il modello Fqts   preso come modello di formazione innovativa anche all'estero e in dieci anni ha raggiunto oltre 25 mila destinatari, in rappresentanza di 3 mila organizzazioni di terzo settore in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. Un sorta di laboratorio di pratiche e politiche innovative del superamento delle tradizionali barriere Nord-Sud, come spiega Mauro Giannelli, coordinatore del progetto. "Non affrontiamo la questione meridionale nell'ottica rivendicativa - spiega Giannelli ai microfoni del Grs - ma vogliamo affrontare questa questione come una buona pratica e contaminare in maniera positiva tutto il territorio nazionale".

  Copyright Redattore Sociale



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicit 

Come abbonarsi

Contatti

Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo : 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale:   10.200,00 i.v.



Notification

Direttore: Fabi

* Per accedere

f (https://

t (https://

y (http://www.youtube.com/user/podistinet/

Press 'Allow' to continue

Deny Allow

Community-Page/206041459481612)

.google.com/u/0/110219838687107828464)

@(https://www.instagram.com/podistinet/)



(/index.php)

Stramilano



(/index.php/component/flexbanners/click/132.html)



NEWSLETTER PODISTI.NET



NOTIZIE CLASSIFICHE FOTO CALENDARIO

(/index.php/component/flexbanners/click/57.html)

dimensione font

Stampa (/index.php/in-evidenza/item/3555-vicenza-19-stravicenza.html?tmpl=component&print=1)

Email

(/index.php/component/mailto/?tmpl=component&template=jsn_educare_pro&link=bf52820ceb4968eeeed1bf94aae9b6eca788c784)

Mar 17, 2019

Ufficio Stampa Evento

137volte

Vicenza - 19^ StraVicenza per novemila

Vai a inizio pagina



{/media/k2/items/cache/e908c559c194ad80b93668a33479ef72_XL.jpg}

L'arrivo di Eyob Faniel

Foto Saccardo AV Run

17 marzo - Eyob Ghebrehiwet Faniel (Fiamme Oro) mette la sua firma d'oro con tanto di record della manifestazione alla Stravicenza 10km – Trofeo Centro Commerciale Palladio - numero 19.

Nel fiume dei 9.140 partecipanti complessivi tra agonisti e non, il poliziotto ha tagliato il traguardo in 29'22" davanti a due importanti protagonisti quali il francese Stefan Gavril (30'01') e al trevigiano Paolo Zanatta (30'04"), dell'Atletica Casone Noceto, che hanno chiuso ad un soffio dal muro dei 30 minuti. Gara maschile zeppa di ottimi protagonisti, corsa su standard agonistici decisamente elevati per numeri e riscontri cronometrici.

In campo femminile, podio tutto riservato ad atlete azzurre, applausi per Isabel Mattuzzi (Quercia Rovereto) capace di chiudere in 33'23" davanti alla vicentina Rebecca Lonedo (33'48"), portacolori della società organizzatrice AV Brazzale, e alla trentina Federica Dal Ri (35'17", GS Esercito). Di rilievo il record italiano di Nadia Dandolo nei 10 km della categoria SF 55 con 37'40", che vede un'altra importante protagonista dei colori azzurri degli anni novanta trovare a Vicenza un primato che rende ancor più ricco l'Albo d'oro della classica della Città del Palladio che il prossimo anno taglierà il traguardo delle venti candeline.

Meteo molto favorevole ai tanti partecipanti della "StraVicenza 10km – Trofeo Centro Commerciale Palladio", promosso da Atletica Vicentina e Comune di Vicenza. Il tutto nel quadro della tradizionale domenica ecologica indetta dal Comune di Vicenza in concomitanza con l'evento che solitamente coincide con il termine della stagione invernale.

Una grande festa, dunque, per molti runners provenienti da tutta Italia per la prima tappa del Circuito Vicentina Running, che raccoglie i principali eventi del vicentino (prossime tappe in aprile con la Strarzignano, Puro 10.000 a Zanè e l'Aurora Run a Camisano, sede dei regionali di 10km per tutte le categorie).

Pure la non competitiva ha fatto il pieno con le Scuole e i Gruppi: le formule previste per Scuole e Gruppi hanno garantito una partecipazione più che rilevante. 12 le Scuole che hanno aderito al progetto promosso con l'Assessorato regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, che consentirà

agli aderenti di ricevere il 50% di quanto versato in buoni spesa per materiale di cancelleria e didattica o per attrezzi sportivi.

Per le Scuole, Premi Speciali extra per coreografia e numeri presenti con vittoria per la Vittorino da Feltre, seconda l'IC 2 Vicenza e terza la Zanella di Torri di Quatesolo. Tra i gruppi iscritti alla non competitiva il più numeroso si è confermato il Max Fitness Center.

Tra le iniziative a sfondo sociale collegate all'evento va segnalata quella patrocinata da "Vicenza Press" a favore dell'Associazione Angeli Berici Onlus di Vicenza, impegnata a raccogliere fondi per la chirurgia pediatrica dell'Ospedale San Bortolo. Circa 200 gli euro tramite la devoluzione di parte del ricavato delle t-shirt.

La manifestazione è organizzata da Atletica Vicentina in collaborazione con il Comune di Vicenza e con il patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Vicenza, dell'Usi 6 Vicenza, della Fondazione San Bortolo Onlus, della FederAtletica, del CSI, della UISP e del CONI provinciale, e resa possibile principalmente grazie agli sponsor.

19/03/2019

19/03/2019

Lascia un commento

I commenti sono a totale responsabilità di chi li invia o inserisce, del quale restano tracciati l'IP e l'indirizzo e-mail. ^[1]

Podisti.Net non effettua alcun controllo preventivo né assume alcuna responsabilità sul contenuto, ma può agire, su richiesta, alla rimozione di commenti ritenuti offensivi. ^[2] Ogni abuso verrà segnalato alle autorità competenti.

Per poter inserire un commento non è necessario registrarsi ma è sufficiente un indirizzo e-mail valido. Consigliamo, tuttavia, di registrarsi e accedere con le proprie credenziali (trovi i link in fondo alla pagina). In questo modo potrai ritrovare tutti i tuoi commenti, inserire un tuo profilo e una foto rendere riconoscibili i tuoi interventi.

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Stravicenza 10km tinta d'azzurro si inchina a re Faniel

Di Comunicati Stampa - 17 Marzo 2019



Stravicenza 10km 2019, Faniel, foto Saccardo AV Run

Eyob Ghebrehiwet Faniel (Fiamme Oro) mette la sua firma d'oro con tanto di record della manifestazione alla Stravicenza 10km – Trofeo Centro Commerciale Palladio – numero 19 (qui il n. 18).

Nel fiume dei 9.140 partecipanti complessivi tra agonisti e non, il poliziotto ha tagliato il traguardo in 29'22" davanti a due importanti protagonisti quali il francese Stefan Gavril (30'01') e al trevigiano Paolo Zanatta (30'04"), Atletica Casone Noceto, che hanno chiuso ad un soffio dal muro dei 30 minuti. Gara maschile zeppa di ottimi protagonisti che si è corsa su standard agonistici decisamente elevati per numeri e riscontri cronometrici.

In campo femminile, podio tutto riservato ad atlete azzurre, applausi per Isabel Mattuzzi (Quercia Rovereto) capace di chiudere in 33'23" davanti alla vicentina Rebecca Lonedo (33'48"), portacolori della società organizzatrice AV Brazzale, e alla trentina Federica Dal Ri (35'17", GS Esercito). Di rilievo il record italiano di Nadia Dandolo nel 10 km della categoria SF 55 con 37'40", che vede un'altra importante protagonista dei colori azzurri degli anni novanta trovare a Vicenza un primato che rende ancor più ricco l'Albo d'oro della classica della Città del Palladio che il prossimo anno taglierà il traguardo delle venti candeline.

Meteo molto favorevole ai tanti partecipanti della "StrAVicenza 10km – Trofeo Centro Commerciale Palladio", promosso da Atletica Vicentina e Comune di Vicenza e supportata come sponsor tecnico da Diadora particolarmente affezionata agli eventi berici grazie alla partnership con Puro Sport. Il tutto nel quadro della tradizionale domenica ecologica indetta dal Comune di Vicenza in concomitanza con l'evento che solitamente coincide con il termine della stagione invernale.

L'agonistica Stravicenza con 1000 runners iscritti

Una grande festa per molti runners provenienti da tutta Italia per la prima tappa del Circuito Vicentia Running, che raccoglie i principali eventi del vicentino (prossime tappe in aprile con la Strarzigiano, Puro 10.000 a Zanè e l'Auora Run a Camisano, sede dei regionali di 10km per tutte le categorie). [Le classifiche](#) sono reperibili sul sito TDS a questo link.

La non competitiva fa il pieno con le Scuole e i Gruppi

Il meteo ha giocato nettamente a favore degli organizzatori e le formule previste per Scuole e Gruppi hanno garantito una partecipazione più che rilevante. 12 le Scuole che hanno aderito al progetto promosso con l'Assessorato regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro che consentirà agli aderenti di ricevere il 50% di quanto versato in buoni spesa per materiale di cancelleria e didattica o per attrezzi sportivi.

Per le Scuole Premi Speciali extra per coreografia e numeri presenti con vittoria per la Vittorino da Feltre, seconda l'IC 2 Vicenza e terza la Zanella di Torri di Quatesolo. Tra i gruppi iscritti alla non competitiva il più numeroso si è confermato il Max Fitness Center.

La solidarietà grazie a Vicenza Press per l'Associazione Angeli Berici di Vicenza

Tra le iniziative a sfondo sociale collegate all'evento va segnalata quella patrocinata da "Vicenza Press" a favore dell'Associazione Angeli Berici Onlus di Vicenza impegnata a raccogliere fondi per la chirurgia pediatrica dell'Ospedale San Bortolo. Circa 200 gli euro tramite la devoluzione di parte del ricavato delle t-shirt.

I partners della Stravicenza

La manifestazione è organizzata da Atletica Vicentina in collaborazione con il Comune di Vicenza e con il patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Vicenza, dell'Ulss 6 Vicenza, della Fondazione San Bortolo Onlus, della FederAtletica, del CSI, della UISP e del CONI provinciale e resa possibile principalmente grazie a: Centro Commerciale Palladio, Diadora, Puro Sport, Despar, Euroventilatori, Brazzale Spa, Cemes Salute Group con Se.Fa.Mo e CDV, Ford – Bisson Auto, Studio Dentistico Martini, BertoPasquale, Acropark, Morato Pane, Volchem, Centrale del Latte di Vicenza e Zuegg e Conte&Mutterle Assicurazioni UnipolSai.

Nelle foto: vari momenti della Stravicenza 2019



Stravicenza 10km 2019, gruppo AV Run, foto Saccardo AV Run



Stravicenza 10km 2019, Isabel Mattiuz, foto Saccardo AV Run



UISP: UNITÀ DIDATTICA DI BASE, TRA SABATO E DOMENICA FORMAZIONE PER 120 DIRIGENTI

UISP **Scritto da Simone Manini**
 Pubblicato Venerdì, 15 Marzo 2019 16:02



The American University of Rome
 Admissions & Outreach Support

Applique



[Facebook](#)
[Twitter](#)
[LinkedIn](#)
[YouTube](#)
[Instagram](#)

Archiviata la corsa rosa con il miglior successo di sempre l'UISP Cremona torna ad occuparsi delle società e di tutti i loro affiliati. Sabato 16 e Domenica 17 infatti saranno dedicati alla formazione di ben 120 dirigenti, un corso che andrà ad analizzare tutti gli aspetti ed i cambiamenti che le società sportive dovranno affrontare.

Il corso di 12 ore che si terrà presso la sala Zanoni (Via del Vecchio Passeggio, 1 a Cremona) andrà a far luce su aspetti amministrativi e sanitari, ed andrà a far luce sugli adempimenti necessari per l'inserimento nel nuovo registro Coni. Un percorso importante per tutte le realtà affiliate.

The American University of Rome
 Admissions & Outreach Support

LA NAZIONE GROSSETO

HOME › GROSSETO › SPORT

Ciclismo, inizio scoppiettante per il Trittico Tomassini: vittorie per Mori e Innocenti

Seconda tappa mercoledì con l'arrivo in salita a Buriano

Ultimo aggiornamento il 15 marzo 2019 alle 10:55

2 voti



La volata vincente di Mori

Grosseto, 15 marzo 2019 - **E' iniziato** alla grande il tredicesimo Trittico d'oro Tommasini di ciclismo amatoriale Uisp. Spettacolo nonostante il vento e la pioggia, ben 83 partenti, le vittorie di Damiano Mori, Cicli Falaschi, nella prima partenza, e Maurizio Innocenti, Team Frangini, nella seconda, per la corsa ben organizzata dal Team Marathon Bike. Ancora una volta, come da regolamento, l'alto numero di partenti ha reso necessaria la doppia partenza: "La sicurezza prima di tutto – insiste il presidente Maurizio Ciolfi – so che è difficile mettere tutti d'accordo, ma garantire il divertimento e un buono spettacolo salvaguardando la salute dei corridori per noi è la priorità". Nella prima non sono mancati scatti e controscatti, ma nella salita finale di Vetulonia gruppo compatto o quasi e volata mozzafiato con Mori che ha preceduto di centimetri, sul traguardo, il solito Lucio Margheriti dell'Sbr3, ancora una volta protagonista al Bozzone (dove era posta la partenza) e dintorni. Sul podio Simone Cucini, Gruppo Sportivo Emicicli, poi tutti gli altri, a cominciare da Stefano Degl'Innocenti della Polisportiva Italy Team e Bruno Sanetti del Gs Vigili del fuoco Viterbo. La fuga invece è arrivata al traguardo nella seconda partenza, con la strepitosa affermazione del grossetano Maurizio Innocenti, Team Frangini, festeggiatissimo all'arrivo. Decisivo il suo scatto a 200 metri dall'arrivo, con il quale si è messo alle spalle i compagni di fuga, a cominciare da Giovanni Lencioni, Gruppo Maglificio Del Carlo, Fabrizio

Benvenuti, Scoglio Cycling Team, Viktor Fedorov e Giorgio Cosimi, Marathon Bike. In gruppo anche Stefano Ferruzzi, vincitore delle ultime due prove in Maremma, e Andrea Tafi. Presenti alla gara e alle premiazioni anche Valfrido Migliorini, dell'azienda Tommasini, e Sergio Perugini, presidente Uisp Grosseto. Nelle varie categorie si sono imposti Mori, Es, Domenico Giovanni Nucera, Procycling Promotech, M1, Margheriti, M2, Degl'Innocenti, M3, Davide Poli, La Belle Equipe, M4, Lencioni, M5, Innocenti, M6, Franco Bensi, Team Stefan, M7, Alfio Bellumori, Cicli Gaudenzi, M7, Elena Macii, Free Bikers Pedale Follonichese, Donne.

© Riproduzione riservata



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI GROSSETO

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Un montascale su misura?

scegli i servizi piu affidabili da fornitori esperti

Voli Economici da 19.95€

Il nuovo comparatore di voli che batte tutta la concorrenza !

Scopri Peugeot 208

Con Ecobonus Peugeot fino a 5.000 euro. Per tutti. Con qualunque usato.

Tokyo, l'eclettica

Tokyo la magnetica, nel paese del Sol Levante

THE MASERATI OF SUVs

Scopri come stile italiano e design unico si fondono con tecnologie all'avanguardia

Come rinasce un mulino?

Passione, visione e qualcuno che crede in te: ecco come Stefano ha creato la sua...

LEGGI ANCHE

CRONACA

In città un giro di squillo da dodici milioni di euro - La Nazione

Duecento ragazze e sessanta case di appuntamento è la stima: come è cambiata la prostituzione a domicilio. C'è chi fa la escort come secondo lavoro

IL GIUNCO.NET

il quotidiano della Maremma

CICLISMO

Il Trittico d'oro Tommasini si fa più impegnativo: undici giri sotto Buriano e Vetulonia

di Redazione - 17 marzo 2019 - 12:31



BURIANO – Seconda tappa del 13° Trittico d'oro Tommasini, gara a tappe di ciclismo amatoriale. Mercoledì pomeriggio a Buriano, dopo lo splendido assolo di Maurizio Innocenti nella prima partenza e la vittoria di misura di Damiano Mori nella seconda, eccoci alla prova più impegnativa nella quale i corridori percorreranno 11 giri sotto i paesi di Buriano e Vetulonia, per poi arrivare nel punto più alto del paese di Buriano, nei pressi del ristorante "La Mossa dei Barbari", dopo 60 chilometri.





Organizzata dal Marathon Bike, Avis Grosseto e Uisp, con il patrocinio della Provincia di Grosseto e Comune di Castiglione della Pescaia, la manifestazione prenderà il via alle 15.30 da Buriano. La terza ed ultima prova, per stabilire il vincitore del Trittico 2019, si disputerà mercoledì 27 aprile, con arrivo in pianura, ma dopo aver scalato la impegnativa "Scala Santa" di Vetulonia dal versante del Grilli.

Ads by it.privalia.com



Sneakers Saucony



Servizio KASANOVA



Timberland Kids Around

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Lo sposo interrompe i voti nuziali e chiede alla sposa di voltarsi...lei non si era proprio accorta di nulla!

Daily Story

Approvati prestiti veloci per dipendenti pubblici e statali a tasso agevolato

Prestito per Dipendenti Pubblici e Statali

10 abitudini che fanno sembrare più vecchie

benessere.it

Le coppie famose che non ricordiamo più

Alfemminile

Nuova Classe A. Da 220 € al mese solo con MB Financial.

Mercedes-Benz

Un padre e una figlia hanno fatto la stessa foto per 14 anni: cerca di non commuoverti!

easyviaggio

Potrebbe Interessarti Anche

Schianto sull'Aurelia, strada chiusa per i soccorsi - IlGiunco.net

da Taboola

PROVINCIALE

Campionato di pattinaggio Uisp, tutti i numeri e i risultati dei tre giorni di gare

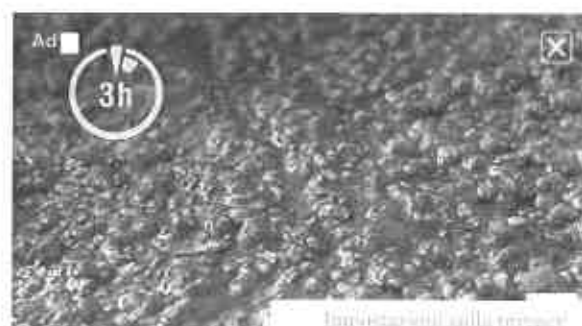
di Redazione - 16 marzo 2019 - 14:23



GROSSETO – Tre giornate di gara, 200 giovani e giovanissimi atleti in pista. Sono i numeri del campionato provinciale di pattinaggio Uisp, ospitato dalla tensostruttura dell’Atl Il Sole in via Leoncavallo. Una giornata dedicata agli obbligatori, poi quella del libero, infine il trofeo formula: non è mancato lo spettacolo, anche per i tantissimi genitori che hanno festosamente accompagnato le gesta sportive dei figli.

“Sicuramente il bilancio è positivo – afferma Gianni Lenzini – coordinatore provinciale pattinaggio Uisp – visto che il numero di atleti è addirittura cresciuto rispetto all’anno scorso. Per noi è stato un bell’impegno, ma sicuramente ripagato dai risultati”. Un impegno che prosegue: “Avremo quattro tappe del campionato regionale – aggiunge Lenzini -mentre il 25 e il 26 maggio concluderemo la stagione a Follonica con i campionati promozionali”.

Ecco tutti i risultati delle gare.



Ventimiglia, domenica 24 marzo la sesta edizione della camminata "Passi per ricordare" foto

Per rievocare l'espatrio dall'Italia degli oppositori politici e l'espulsione degli ebrei stranieri a causa delle leggi razziali del 1938

Ventimiglia. Domenica 24 marzo avrà luogo la sesta edizione della camminata: "Passi per ricordare", nata per rievocare l'espatrio dall'Italia degli oppositori politici e l'espulsione degli ebrei stranieri a causa delle leggi razziali del 1938.

Si tratta di ripercorrere con le gambe, ma soprattutto con la mente, un cammino prima di tutto dentro se stessi per capire il ruolo che ciascuno di noi deve avere, se vuole conservare memoria del passato per non inciampare nel presente. Un presente che purtroppo mostra fenomeni inquietanti di razzismo e di antisemitismo che si credeva fossero soltanto un retaggio del passato, mentre tornano a minare la convivenza civile in tutta Europa.

La manifestazione si concluderà nel pomeriggio al "Jardin de la Paix – Simone Veil" di Menton- Garavan, con la piantumazione di due piante d'ulivo, simbolo di pace per eccellenza.

Ore 8,30 Ritrovo e partenza da Villatella (frazione di Ventimiglia), sul versante italiano;

Ore 9,00 Ritrovo e partenza da Castellar, versante francese;

Ore 12,00 Incontro al Passo del Cornà: riflessioni.

Organizza: l'ANPI di Ventimiglia, in collaborazione con il C.A.I. di Bordighera e di Ventimiglia, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Grimaldi, la Comunità Ebraica di Mentone e la Sezione provinciale UISP, con il patrocinio dei Comuni di Ventimiglia e Mentone.

SPORT

Grosseto e Paganico ospitano il campionato provinciale di ginnastica: oltre trecento le atlete in gara

di Redazione - 17 marzo 2019 - 15:20



GROSSETO – La ginnastica Uisp fa scendere in campo 350 atlete con il campionato provinciale di artistica e di ritmica.

Si parte sabato 23 marzo, al palasport di via Lago di Varano, con il torneo di ginnastica ritmica riservato al settore promozionale. Il via alle 8,30, con esibizioni previste per tutta la mattina: in gara una cinquantina di ginnaste di Società Ginnastica Grifone, Artistica Grosseto e Polisportiva Barbanella. L'organizzazione è della sda ginnastica Uisp, in collaborazione con la Società Grifone.

sky

PER L'EQUILIBRIO DELLA TUA FLORA INTESTINALE



TUTTO INIZIA DA DENTRO

L'esperienza sulla prova



FLUID-

Quasi 300, invece, le atlete in gara nella due giorni al palasport di Paganico: si confrontano le portacolore di Polisportiva Paganico (organizzatrice insieme alla Uisp, nella foto), Polvere di Magnesio, Csn Artistica Porto Santo Stefano, Polisportiva Barbanella 1, Artistica Grosseto. Sabato 23 marzo gare in programma dalle 14,30 alle 19,30, domenica 24 marzo dalle 8,30 alle 19 con una pausa tra le 13 e le 14.

“E’ sempre un piacere organizzare a Paganico questa gara con il fattivo aiuto della società di casa – afferma Fabio Nocchi, coordinatore provinciale ginnastica Uisp – che vede ogni anno un alto numero di adesioni, segno della costante crescita del settore”. “Per la maggior parte delle piccole ginnaste – ricorda Nocchi – questa è la prima uscita nel quale mettere in atto gli elementi ginnici appresi dall’inizio dell’anno: a loro che va il nostro applauso più forte.”

“Per il secondo anno organizziamo – aggiunge il coordinatore della ginnastica – insieme alla Grifone abbiamo organizzato un trofeo provinciale di ginnastica ritmica riservato alle ginnaste del settore promozionale. Anche stavolta dobbiamo ringraziare le società per la nutrita partecipazione che fa diventare questo appuntamento una costante tra le attività della nostra struttura di attività”.

Ads by it.privalia.com



Top Pinko

Vila Vita Clothes

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Sai che i buoni pasto sono deducibili al 100%?

ticketrestaurant.it

Approvati prestiti veloci per dipendenti pubblici e statali a tasso agevolato

Prestito per Dipendenti Pubblici e Statali

PER L'EQUILIBRIO DELLA TUA FLORA INTESTINALE

**Lo sposo interrompe i voti nuziali e chiede :
era proprio accorta di nulla!**

Daily Story

10 abitudini che fanno sembrare più vecchi

benessere.it



TUTTO INIZIA DA DENTRO

ORGANIZZAZIONE VITTO PAVANO